ANNO 58 MATTINO — TORINO, Venerdì 4 Luglio 1919 — MATTINO NUM. 182

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 36,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Indirizzo vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Ringraziamenti, L. 1 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Annunzi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 5 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 7, ed alle sue Succursali

## I rafforzatori del Ministero

A leggere l'interpellanza Turati sulle infrazioni di un'Ambasciata straniera nelle cose della recente crisi ministeriale e sulle sue relazioni con i parlamentari e giornali che più eccitano alla rivolta contro le istituzioni parlamentari, vien fatto di segnalare il buon servizio che gli agitatori e gli agitati del finalmente antiministeriale « fascismo » stanno rendendo al Ministero Nitti da essi così clamorosamente avversato.

Il Ministero Nitti, piuttosto d'un Sole, ci fa l'effetto di un pianeta spento, a gran fatica staccatosi dalla nebulosa parlamentare; ma questi avanzi incandescenti, questi ultimi frammenti vaganti di un mondo che fu, i quali van facendo i bolidi spaventapasseri pel firmamento della politica interalleata e ruotano disperatamente attorno al pianeta con l'intenzione di farglisi addosso, di fagliargli l'orbita, di bruciarlo e sfasciarlo, in realtà non riescono, con tutto il loro far fuoco e fiamme, che a dargli luce e calore per un po' di vita. Proprio così: es questo Ministero, nato male e male assortito, pei suoi difetti organici e l'eccessivo valore... aureo di taluni suoi elementi (i quali elementi beninteso, ed essi soli, hanno le simpatie tacite o espresse dei togli a gruppi più infuriati contro il nuovo Gabinetto) non merita davvero l'entusiasmo della parte sana del paese, e deve contentarsi dell'indulgente sopportazione di quanti hanno coscienza dell'eccezionalità del momento, del dovere sopratutto di lasciar fare al nuovo Governo ciò che il precedente non è stato buono a fare e che ormai urge come suprema necessità politica, economica e morale della vita italiana: la pace; è inegabile che a rafforzarlo in quella sopportazione, a dargli qualche transitorio valore politico e un po' di prestigio patriottico nell'opinione pubblica, servono magnificamente tutti gli eccessi piazzaioli e giornalistici della furente campagna, che non rifugge nemmeno dalla pornografia, iniziata con gli ultimi « lanciafiamme del fronte interno » prima ancora che il Gabinetto Nitti fosse formato. L'antiministerialismo, l'opposizione a un Governo, stan bene, ci vogliono, sono anch'essi funzioni utili dell'organismo costituzionale di una libera nazione; ma quando l'agitazione contro un Ministero — e in un momento come questo — viene condotta da tale gente e con tali metodi, per via di sobillazioni e congiure, e montature di piazza, alla bella maniera sud-americana del radioso maggio del '15, allora si ottiene proprio l'effetto contrario, non si riesce che alla più efficace propaganda pel Ministero deprecato e osteggiato. I banditori del clamoroso antinittismo sono oggi i soli e persuasivi propagandisti e rafforzatori del Governo. Sono essi che, senza volerlo, chiamano a raccolta per la difesa del buon costume politico e delle istituzioni parlamentari quanti onesti e liberi spiriti intendono, al di sopra di ogni buona ragione di critica e di diffidenza, come peggiore di qualunque pessimo Ministero sia il malanno — già fin troppo esperimentato durante la guerra — delle fazioni sopraffattrici, delle violenze settarie, della bestialità demagogica, delle oscure trame tra le congreghe straniere e quelle del politicantismo affarista, contro il Parlamento, per la cuccagna della dittatura.

Ma passò quel tempo di salandrinata e cadornIana memoria, e appunto perchè il popolo italiano dovette per quattro anni fare la spesa di cotali cuccagne, questo nuovo tentativo fascistico di ripetere la grande impresa del maggio, in chiave antiministeriale anzichè governativa, è destinato a perdersi miseramente nella indifferenza della enorme maggioranza del pubblico, nel ridicolo dei suoi stessi eccessi di tono e di misura, sotto la pressione del ridestato buon senso popolare.

Questa reazione del buon senso popolare è stata subitanea ed efficace fin dalle prime battute di questa campagna antiministeriale. Chi si è trovato per la strada si chiassetti e spassetti delle dimostrazioncelle dei passati giorni, prima ancora che il Ministero Nitti vedesse la luce e dopo, ha potuto facilmente avvertire quale è oggi lo stato d'animo prevalente nel nostro pubblico, attraverso i motteggi e le aperture sdegnose di borghesi e proletari, di uomini e donne, di vecchi e giovani, contro i perditempo e gli ingombrastrade dell'urlantismo fascista. Nessuno li ha presi sul serio, e tutti han trovato che era l'ora di finirla con le chiassate, gli sbandieramenti, le concioni ai tavolini dei caffè spopolati dallo sciopero dei camerieri. La gente che passa, che ha da fare, che vuol lavorare, sente che ben altre preme alla Nazione travagliata dalla crisi del dopoguerra: la nazione italiana ha bisogno di pace, ha bisogno di opere ricostruttrici, non di parolacce e fattacci, ma di forti pensieri e di fatti positivi, che la risollevino da troppe miserie ed angustie. C'è da risolvere la questione essenziale del pane quotidiano per moltissima gente del popolo; milioni di famiglie attendono ancora che tornino a casa i soldati; e la lotta contro il caroviveri ha più importanza della bega contro un qualunque Ministero; e i problemi della ricostruzione, della ripresa industriale, della libertà mercantili, del risanamento finanziario, non sono di quelli che si risolvano con quattro salti e un po' di vituperio alla fiera delle vanità piazzaiole.

Questa è l'umile realtà che il paese oggi intende tra i suoi molteplici affanni e le trepide attese. E contro questa realtà non bastano più i comitati di salute pubblica, che hanno fatto d'ogni erba fascio durante la guerra. Non basta più che sulla piazza del gran villaggio italiano, il professore di belle lettere, l'avvocato penalista, un eroe del tavolino e un generoso fornitore militare — i quali durante la guerra hanno dovuto salvare la Patria da mille insidie interne e lavorare da mattina a sera a tener su il morale patriottico — tornino oggi a « sedere in permanenza » per scongiurare all'Italia il pericolo di un Ministero, che con tutte le sue congenite debolezze minaccia di condurre a termine le trattative di pace imbrogliate a Parigi dai precedenti negoziatori, minaccia d'iniziare un po' di smobilitazione sul serio, prepara la riforma elettorale ed ha la sfrontatezza di abolire la Censura! A lasciarlo fare anche per poco, un tal Ministero è capace di buttare all'aria l'albero della cuccagna guerraiola, fino al punto da lasciar senza impiego tanti salvatori della Patria, da vuotare molte greppie, da smontare la gran macchina di quella politica dell'interventismo, che ha così bene fabbricato la volontà del Paese e il Paese ha così egregiamente servito. Ma i cittadini dopo quattro anni di continui inganni, non si commuovono a questi allarmi e proseguono per la loro via, per le proprie faccende, ben altrimenti pensosi e affaccendati; e molti che erano usciti di casa con più antipatia che fiducia pel new Ministero, sentito in strada il chiasso di quei pochi, risalgono le scale persuasissimi che il Governo di tutti, se ha contro di sè gli stessi agitatori del salandrismo, gli uomini e i metodi del maggio 1915, valga la pena di essere tollerato almeno fino alla conclusione della pace.

Da questa onesta persuasione, cui il pubblico è indotto dalle scenate dell'antiministerialismo, il Governo dell'on. Nitti sta pigliando forza per la sua transitoria esistenza; in questa reazione palese dell'opinione popolare italiana sta la condanna definitiva e lo scadimento totale di tutto il sistema del politicantismo fascioso, che fu in auge per quattro anni di guerra. Gli uomini che ne furono gli esponenti o i costruttori e i sostenitori non hanno più la parola: è stata loro tolta dal sopravvento della realtà sulla finzione, della verità fatta palese sull'artificio tenacemente organizzato, dal soffio di libertà che risveglia alla vita l'intera nazione, la quale non può morire dopo aver dato prova dei più sublimi eroismi, del più alto spirito di sacrificio. Gli uomini del '15, i vessillifori e i trombettieri del salandrismo, non hanno più oggi autorità alcuna di parlare al paese per persuaderlo che un Ministero è peggiore di un altro, dacchè essi vollero e seppero tener su e spacciarono per ottimo e per la più scandalosa combutte governative durante la guerra. Il paese non può credere alle scomuniche di costoro contro questo e quell'uomo politico, alle loro strepitose grida ostracistiche, ai loro veementi giudizi d'incapacità diplomatica o amministrativa sull'uno o l'altro Ministro, se essi stessi fecero già altrettanti idoli di uomini come Salandra, Cadorna e Sonnino per poi rovesciarli con la loro stessa mani quando la forza delle cose più tragiche n'ebbe scoperta agli occhi del mondo l'intima miseria e natura. E più questa gente ancor si agola a gridare al « tradimento » o al « disfattismo », e meglio il pubblico anche meno edotto ed accorto, più indifferente e distratto, è portato a riconoscere finalmente da quale parte siano stati i veri traditori e gli autentici disfattisti; a ristabilire i valori morali e politici sconvolti nei turpi giochi d'azzardo della speculazione guerresca.

No, siamo poeti o prosatori, democratici o conservatori, parlino anche il francese o l'inglese, i demagoghi del calendimaggio non hanno diritto di sbandierare oggi per le piazze e le strade i vessilli della moralità pubblica e dell'austerità governative, se quel tricolore, che i nostri eroici soldati gloriosamente salvarono nella tempesta delle battaglie, essi — i politicanti — usarono ignobilmente per coprire sulla nave governativa le merci più avariate, le esportazioni di materiali bellici al nemico, le frodi delle forniture militari, la spartizione di milioni tra i veri segretariati e commissariati di propaganda sul fronte interno e per la causa jugoslava all'estero. E nemmeno possono più, lor signori, tentare la speculazione settaria e fascista del combattente, dell'eroismo e del sacrificio di chi è stato in trincea ed è andato all'assalto, imperocchè i reduci della guerra, i mutilati ed i feriti, si raccolgano in Campidoglio o all'Umanitaria di Milano, provengano dai Fasci di combattimento o dalla Lega proletaria, hanno una voce sola ormai per la libertà e la nuova giustizia sociale, non si prestano più agli sfruttamenti politici dell'uno o dell'altro partito, di questa o quella congrega settaria. Vogliono essi un'Italia più libera e giusta, che a quanti soffrirono per lei assicuri assistenze adeguate e per tutto il popolo converta in beneficio di pane, di lavoro, di dignità nuova, i frutti della vittoria, ottenuta col sangue e col denaro del popolo; ma non vogliono affatto che la Nazione si disgreghi (come pur piacerebbe e tornerebbe comodo allo straniero, al quale l'Italia non appare ancora abbastanza smagrita e angustiata) negli avvilimenti e nella miseria dei colpi di mano dei demagoghi, sotto la violenza di governi dittatoriali, in un turbine di cieche passioni. Nè l'irrequietudine onde è invaso in questi giorni qualche condottiero ha nulla a che fare con questa febbre di vita nuova, che ogni attimo ci maggiori problemi della assistenza nazionale le moltitudini, che hanno combattuta e vinta la guerra.

E speriamo, dopo tutto, che gli agitatori del fascismo antiministeriale perseverino nei loro arzeggii e nei loro clamori contro il Ministero dell'on. Nitti quanto ancora basta a consolidarne l'esistenza che gli si conviene per condurre a termine le trattative di Parigi, risparmiando così la non gradita fatica di sostenerlo e difenderlo e quanti, come noi, avendo tante buone ragioni per non amarlo, non possiamo offrirgli, ripetiamo, che una indulgente sopportazione, al supremo fine patriottico di giungere senz'altra crisi alla pace.

## Una nota ufficiale
### a proposito di una... congiura... e dell'ambasciata straniera

**Roma, 3, notte.**

L'Agenzia Stefani comunica:

*«Un giornale della capitale ha pubblicato sotto il titolo «L'interrogazione dell'on. Turati» ed una nota ufficiosa «una nota che emana da una agenzia e che accenna ad una ambasciata estera che non è citata ma è chiaramente indicata. Si dichiara in linea ufficiale che la nota in questione non è assolutamente ufficiosa e che il Governo è completamente estraneo alla pubblicazione».*

Questo comunicato ufficiale si riferisce ad un giornale del mattino di Roma, il quale, a proposito dell'interrogazione Turati, riferiva le seguenti notizie dell'Agenzia *L'Informatore della Stampa*, dicendo che si trattava di un'agenzia ufficiosa: « Il giorno 3 corrente, prendendo pretesto da una mal compiuta commemorazione della nascita di Garibaldi, le bande schiere degli eroi del manipolo nazionalista bottegaio o di colore che, durante la guerra, trovarono modo di sfruttarla come meglio poterono sotto l'egida della compiacente censura, tenteranno di provocare un nuovo e più violento tumulto, che dovrebbe caratterizzare la sedicesima battaglia vendicando così la quindicesima perduta miseramente sabato sera. Per la riuscita di questo piano d'assalto, senza dubbio anche esso votato ad una più misera fine, concorre questa volta, con fini, i mezzi di cui dispone, già altra volta pronunciatamente spiegati, quell'Ambasciata straniera cui si riferisce l'odierna interrogazione dell'on. Turati. Il segretario stesso dell'Ambasciata, giovane biondo, elegante, simpatico, percorre in automobile da sarto a sera la città mantenendosi in contatto con noti deputati fascisti ed alcuni giornalisti facilmente identificabili da chiunque voglia e possa sostare per qualche ora in una piazza nei pressi del Campo di Fiori. Ove tutto si svolgesse secondo i piani prestabiliti, ciò che la verità non credono nemmeno gli stessi organizzatori, le bande schiere, di cui sopra, passerebbero poi, il giorno della riapertura della Camera, alla battaglia campale contro il Governo e contro il Parlamento con un'azione combinata fra le forze esterne già indicate e quelle interne che sarebbero formate dal Fascio dopo due discorsi insurrezionari dell'on. Raimondo comandante del terzo raggruppamento stazione climatica e dell'on. Codacci-Pisanelli sottocapo del primo gruppo (velenosi e fumarei). Il risultato di quest'azione bellica, caldeggiato dai nostri irresponsabili, che pretendono di identificarsi nella fortuna della patria, dovrebbe portare al Governo d'Italia, sotto gli auspici dell'ambasciatore straniero, uomini forti e fusti capaci di salvare il paese e che sono indicati nei nomi degli onorevoli Lanzetti, Salandra, Codacci-Pisanelli, Drago, Raimondo e Tasca ».

## Il Parlamento
### convocato pel 9 corrente
#### L'odierno Consiglio dei ministri

**Roma, 3, notte.**

Un comunicato ufficiale reca:

*« La Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 9 luglio alle ore 14 col seguente ordine del giorno:* Comunicazioni del Governo. *Il Senato del Regno è convocato nello stesso giorno di mercoledì 9 luglio col seguente ordine del giorno:* Comunicazioni del Governo ».

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina alle ore 9.30. Il Consiglio si occuperà anzitutto della situazione interna, che è diventata preoccupante in talune regioni in seguito alle forme violente delle agitazioni contro il caroviveri, agitazioni delle quali sono esponenti i fatti di Firenze, Imola e Forlì. A Roma, per ora, tutto è calmo. Si prepara solo la solenne protesta di 24 ore destinata per il 21 luglio nel paese dell'Intesa. Il Consiglio dei ministri si occuperà anche della nuova prossima amnistia, che sarà preannunziata nelle comunicazioni del Governo alla Camera. Il presidente del Consiglio ed il ministro Mortara hanno avuto in questi giorni alcuni colloqui per uno scambio di vedute sulla estensione e sulle linee del suddetto provvedimento. Di questa amnistia verranno a beneficiare sopratutto coloro che combatterono. L'on. Nitti ha espresso il desiderio che si condonino largamente le pene riportate da quelli che poi fecero degnamente il loro dovere. Il Consiglio si occuperà anche della riforma parlamentare. Appena pubblicato oggi l'avviso di convocazione della Camera e del Senato, una ventina di deputati si sono inscritti a parlare. La prima convocazione di gruppi è quella del Partito popolare italiano, il cui Consiglio nazionale ha già preso atto con un ordine del giorno della permanenza nel Ministero degli on. Nava e Sanjust e la certezza che ciò non può che significare il più efficace impegno del Governo all'attuazione dei postulati che rispondano in modo aperto ed incontestabile alle esigenze immediate della vita economica e politica italiana. E imminente la convocazione del gruppo parlamentare socialista.

## Il monopolio del caffè
### Dichiarazioni del Governo

**Roma, 3, notte.**

I rappresentanti di tutta Italia del commercio del caffè, accompagnati dall'on. Cassin, sono stati ricevuti stamane dal sottosegretario alle Finanze, on. Perrone, e dal direttore generale dei Monopoli, comm. Villa. Essi erano venuti per ottenere la risposta definitiva circa la sospensione transitoria del Decreto-legge 28 maggio 1919, domandata dalla Commissione agli on. Nitti e Tedesco e, infine, per prendere accordi circa l'esame *ex novo* della questione generale dei monopoli da parte del Governo, colla compartecipazione dei rappresentanti tecnici della classe commerciale. L'on. Perrone ha dichiarato che lo Stato non può derogare da un principio ch formulato e messo in opera e da una legge che è ormai un fatto compiuto. Il monopolio del caffè resterebbe, quindi, così è stato organizzato, ma sarebbero fatte opportune concessioni in merito al rendimento di esportazione.

## Fiume insorge unanime
### contro i francesi
#### Insultatori d'Italia e delle donne fiumane
#### La città trasformata in un campo di combattimento - I francesi salvaguardati dalle nostre truppe.

Il Consiglio Nazionale di Fiume ci telegrafa:

*« Da qualche tempo i francesi hanno assunto un contegno tutto ogni riguardo indecoroso e provocante di fronte alla cittadinanza fiumana. Mentre fraternizzano apertamente coi croati e frequentano ostentatamente Circoli e società croate, ignorando l'autorità civile e militare italiana, soldati e marinai francesi provocano giornalmente i cittadini, offendono il sentimento nazionale, hanno un contegno immorale di fronte alle donne fiumane, che insultano sulla pubblica via, strappando loro fin le coccarde tricolori.*

*« La sera del 29 Giugno, circa sessi marinai francesi giunti sul corso Vittorio, inscenarono una dimostrazione sotto alle cittadinanza gridando: Evviva la Jugoslavia, abbasso l'Italia! Questa provocazione sollevò la generale indignazione. Gli animi erano tanto eccitati, che mancava un nulla fatto perchè traboccassero. L'ultima impudenza francese provocò la sera del 2 luglio la generale sollevazione del popolo fiumano contro i francesi. La cosa fu la seguente: Due soldati francesi, passando per il Corso, giunti in piazza Dante e videro due signorine fiumane che portavano appuntate alla vita come tutte le donne fiumane le coccarde tricolori con la scritta: « Italia o morte », con mossa repentina e villana strapparono alle due signorine il distintivo nazionale, gettandolo a terra e calpestandolo sotto i piedi. Quindi, pronunciando ingiurie all'indirizzo dell'Italia, sputarono in faccia alle signorine e mossero per allontanarsi. In un attimo la folla dei cittadini si avventò contro i due francesi.*

*« Ma la indignazione per il nuovo oltraggio si fece generale. La città si sollevò come un solo uomo contro i soldati, marinai e ufficiali francesi, impegnando una vera lotta corpo a corpo. I cittadini si riversarono sulle vie e nelle piazze, che ovevano l'aspetto di campi di battaglia, nei quali i cittadini, ma specialmente le donne fiumane, si battevano coi francesi. In breve tutta la città divenne un campo di combattimento. Il centro della lotta fu la piazza Dante. Carabinieri e granatieri e ufficiali italiani, visto il pericolo che correvano i francesi, li circondarono e li difesero. La folla, indignatissima, ruppe i cordoni aggredendo i francesi. Allora i francesi, circondati dai soldati italiani, furono fatti salire in automobili e allontanati.*

*« Ad un tratto dalla loggia del Circolo croato, prospiciente in piazza Dante, furono lanciate sulla folla delle bottiglie. Una colpì al petto e ferì il cittadino Mario Petris. Un'altra bottiglia cadde vicinissima al maggiore dei carabinieri Abba, che per miracolo non fu colpito. La folla si riversò in ondate verso il Circolo per dare soddisfazione dei lanciatori di bottiglie. I carabinieri sbarrarono il passo, ma un gruppo di cittadini sfondò il cordone invadendo il Circolo croato ove avvenne una vera battaglia in cui i cittadini ebbero facilmente ragione. Il Circolo croato fu completamente devastato. Il mobiglio, i quadri, il buffet, tutto andò distrutto. Gli oggetti di valore e le uraniere rimasero intatti. Il fermento ha raggiunto il sommo grado. Le sirene delle navi sibilarono chiamando a bordo i marinai. Carabinieri e soldati non riuscirono a trattenere i cittadini. All'uscita della caserma gli animi si calmarono. La popolazione, specialmente le donne fiumane, che furono vedute nelle mischie più tremende difendere i cittadini minacciati, è tuttora indignatissima. Il fermento perdura. Furono praticati molti arresti. Dei francesi uno è moribondo e circa una trentina feriti. E' convinzione che a Fiume non regnerà ordine finchè i francesi non se ne saranno andati ».*

## Il Sindacato del pubblico impiego
### prospetta all'on. Nitti
#### i "desiderata" della classe

**Roma, 3, notte.**

Stamane, il presidente del Consiglio ha ricevuto la rappresentanza del Sindacato Nazionale del pubblico impiego. La Commissione era accompagnata dal ministro della Posta, on. Ciuffelli, che l'ha presentata al presidente del Consiglio. La Commissione ha esposto le parti più urgenti delle richieste che il Sindacato rivolge al Governo in nome di tutte le categorie di impiegati e prima tra tutte quella che stano immediatamente attuate le tabelle proposte in sede di provvedimenti economici, specialmente per la parte riguardante i ruoli aperti, attuazione che dovrebbe beneficiare tutti i dipendenti da pubbliche amministrazioni, sia statali che locali. L'on. Nitti, che si è dichiarato compreso del grave problema, ha tenuto a far presenti quelle che sono le condizioni attuali della finanza e dell'economia del paese, nonchè la necessità che sia immediatamente ripristinato il normale funzionamento del potere legislativo. Però, sulle insistenze della Commissione, la quale ha fatto presente che gli invocati provvedimenti abbiano carattere puramente economico e transitorio, mentre deve essere compito del Parlamento di affrontare e risolvere radicalmente e col serio le fondamentali riforme amministrativa, burocratica e tributaria, ha dichiarato essere disposto a benevolmente considerare la cosa, invitando la Commissione a conferire coll'on. Schanzer per maggiori particolari che potrebbero risolvere le richieste della classe in relazione alle necessità del momento. Quanto ai dipendenti degli enti locali, le cui sorti furono pure vivamente raccomandate dal capo del Governo, a cui si è fatta nota la viva e giustificata agitazione di tutto quel numeroso ed importantissimo personale, l'on. Nitti ha dichiarato che si è già in parte provveduto facilitando ai Comuni l'assestamento finanziario, sia coll'addossarsi allo Stato tutta la maggiore spesa per i miglioramenti, sia rinunziando ai proventi del dazio consumo sulle carni e sulle bevande vinose.

## Il Pontefice invoca dalla Conferenza
### la cessazione del blocco marittimo
### e la liberazione dei prigionieri

**Roma, 3, notte.**

Stamane il Papa ha tenuto Concistoro segreto per la provvista di numerose chiese. Alle 10,30 nell'aula del Concistoro si trovavano i cardinali Gasparri, Pompili, Vannutelli, Bacchi, De Lai, Bisleti, Cagiano de Azevedo, Scapinelli di Leguigno, Cagliero, Billot, Frühwirth, Gasquet, Giorgi, Marini, Granito di Belmonte, Giustini, Sbarretti. Alle 10,35 è entrato il Pontefice. Il prefetto delle Cerimonie, monsignor Respighi, ha intimato l'*extra omnes* e così nell'aula sono rimasti soltanto il Pontefice ed i cardinali. Il Papa ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Venerabili fratelli! Principale ragione di adunare questo nostrissimo consesso, è stato per noi di provvedere in forma solenne nuovi pastori alle vedovate chiese. Le prime sollecitudini della nostra suprema autorità sono senza dubbio reclamate dalla Chiesa antiochena del greco-melchiti, per lungo tempo e con lodevole zelo governata dal venerabile fratello di beata memoria, il Patriarca Cirillo Geha, il quale passò a miglior vita non tre anni, più che dell'età, affranto dalle amarezze dell'animo. Allo scopo pertanto di designargli un successore, i vescovi cattolici della medesima Nazione, come la premisero le difficoltà dei tempi, si adunarono in Sinodo il 29 scorso marzo nel monastero basiliano di Sarba e quando si venne alla votazione, tutti unanimi e per acclamazione nominarono patriarca lo stesso presidente del Sinodo, il venerando fratello Demetrio Kadi, arcivescovo di Aleppo, vicario apostolico patriarcale. Si fecero quindi premura di notificarci per lettera l'avvenuta elezione, supplicandoci di confermarla e di conferire all'eletto patriarca l'ecreo del sacro pallio. Eguale domanda ci rivolse egli stesso dopo avere emessa solenne professione di fede. Noi abbiamo la cosa all'esame ed alla decisione della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale e questa, dopo matura riflessione, riterrà di dover annuire alla richiesta. E' noto infatti che il venerando fratello Demetrio Kadi, ad ingegno e dottrina non comuni, unisce doti egregie di animo e nei vari uffici da qui sostenuti si è sempre diportato in modo da riscuotere le approvazioni della Santa Sede. Egli inoltre, durante il suo arcivescovado ad Aleppo, si adoperò non poco per la riforma dei costumi, e senza che gli fosse stato ordinato, inviò alla Sacra Congregazione di propaganda una relazione sullo Stato di quella Chiesa, primo fra i vescovi melchiti che ottemperi spontaneamente a questa prescrizione della vigente disciplina. Il suo ossequio verso il Romano Pontefice appare anche in ciò che essendo egli venuto a Roma per la visita *ad limina*, in una lettera indirizzata al cardinale prefetto dello stesso sacro dicastero sostenne l'opportunità di dare più larga parte all'autorità della Santa Sede nella elezione dei vescovi orientali: e non vi ha dubbio che egli si adopererà nel miglior modo affinchè abbia ad effettuarsi ciò che da molto tempo è nei suoi voti. Per la qual cosa, seguendo il parere della Sacra Congregazione «Pro Ecclesia Orientalis», abbiamo determinato di confermare lo stesso venerabile fratello a Patriarca antiochen greco-melchita e di conferirgli il Pallio tolto al corpo di San Pietro. Parlando con l'autorità di Dio Onnipotente, dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, confermiamo ed approviamo l'elezione e postulazione fatta del venerabile fratello vescovo greco-melchita in persona del venerabile fratello Demetrio Kadi e sciogliamo il medesimo dai vincoli onde era legato alla Chiesa di Aleppo, lo nominiamo Patriarca della Chiesa antiochena greco-melchita, come sarà indicato nel decreto e nelle pagelle concistoriali; nonostante qualsiasi cosa in contrario.

« Ed ora, pur facendo di altre cose riguardanti non solo la Chiesa orientale, ma tutta la cristianità, non vogliamo passare sotto silenzio le grandi angustie in cui ci hanno testè tenuti le Missioni cattoliche. Avendo noi appreso che alla Conferenza di Versailles per la pace si prendevano alcune deliberazioni per le quali sembrava non dovessero essere salvi ed inoltumi per l'avvenire i diritti della predicazione evangelica, ci rivolgemmo con fiducia ai Membri di quel Consesso pregandoli di voler portare su di ciò la loro premurosa attenzione. Iniziammo anzi colla un carteggio Prelato della Curia romana coll'Ordinario di Intelese, riferente di dover ammirare

# I testi del Patto
## della nuova Triplice Alleanza

**Parigi, 3, sera.**

Ecco il testo del patto di garanzia tra la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna presentato alla Presidenza della Camera:

**Tra America e Francia**

*Considerando che gli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica Francese sono egualmente animati dal desiderio di mantenere la pace del mondo così felicemente restaurata dal trattato di pace, firmato a Versailles il 28 giugno 1919 e che pose fine alla guerra cominciata con l'aggressione da parte dell'Impero tedesco e terminata con la disfatta di questa potenza;*

*considerando che gli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica Francese sono pienamente convinti che un atto di aggressione non provocata da parte della Germania contro la Francia violerebbe non soltanto al tempo stesso la lettera e lo spirito del trattato di Versailles, al quale gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Francese hanno partecipato, esponendo così di nuovo la Francia agli intollerabili pesi di una guerra non provocata, ma che una simile aggressione da parte della Germania costituirebbe, come è detto dal trattato di Versailles, un atto ostile contro tutte le Potenze firmatarie del Trattato stesso e che trascinerebbe inevitabilmente e direttamente gli Stati d'Europa, e indirettamente il mondo intero, come l'esperienza ha ampiamente dimostrato;*

*per conseguenza, avendo gli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica francese stimato che le stipulazioni relative alla riva sinistra del Reno contenute nello stesso trattato di Versailles, non possono garantire immediatamente alla Francia da una parte e dall'altra parte agli Stati Uniti, come una delle Potenze firmatarie del trattato di Versailles la sicurezza e la protezione addette

# Cronaca Cittadina

## Movimento operaio

### I lavoratori grafici ed il caro-viveri

Il persistente e aumentante rincaro dei viveri, che finora non ha avuto la virtù di indurre i poteri responsabili ad intervenire in qualche forma un po' più efficace che non sia quella degli studi e delle Commissioni, ha determinato una nuova agitazione nella classe degli addetti alle industrie grafiche.

Ieri sera infatti, alle 18.30, tutti i poligrafici torinesi convennero alla Camera del lavoro, invitati, dai propri Comitati sezionali riuniti, ad una adunanza avente lo scopo di deliberare intorno ad una domanda, da avanzare agli industriali, di una nuova indennità di caro viveri. L'ampio salone era affollatissimo.

Designato a presidere Scarrone, questi dà subito la parola al relatore Paggi del Comitato. Egli ricorda che in occasione dell'ultima agitazione l'assemblea credette di accettare un aumento di L. 14.00 settimanali, nella speranza che l'asprezza del costo dei viveri andasse attenuandosi man mano che ci allontanavamo, nel tempo, dal tremendo ciclone della guerra. Ma fu illusione di breve durata. Cause generali, mondiali, insopprimibili coll'attuale struttura economica della società, imprevidenza e cecità di governanti, cupidigia smodata di speculatori senza scrupoli, concorsero, sebbene in misura non uguale, a mantenere uno stato di cose, che un giorno più dell'altro diviene intollerabile. Gli stessi documenti statistici ufficiali compilati alla bisogna da essi presentata (!) formulare una nuova richiesta di indennità caro viveri, oltre quelle già ottenute, da rivolgersi agli industriali e cioè: L. 6 assegni, dal 30 per cento sulle paghe nominali fino a L. 20 settimanali; 5.0 da L. 20 in più aumento uniforme di L. 31.20; 3.a retribuzione delle ore straordinarie con la percentuale prima in vigore più le aggiunte caro viveri; 4.o gli scattanti andranno in vigore partendo dal 1° luglio, la approvino; danno quindi mandato al Comitati di inoltrare immediatamente dette richieste alla Lega industriale, e, dichiarandosi pronti a sostenere colla massima energia l'opera dei Comitati stessi per ottenere l'accettazione integrale delle modeste e giuste domande, aggiungono di essere ricevuti entro la prossima settimana per udire la risposta definitiva».

Nessuno chiede di parlare in merito ed il presidente mette ai voti l'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità, e l'assemblea si scioglie.

### La vertenza dei lavoratori della mensa verso la soluzione?

Mercè l'interessamento delle autorità alle quali accennammo ieri, pare che su questa vertenza stia per spuntare l'agognato fortero di calma. Ieri il reggente della Questura fece i primi approcci per tentare d'indurre le parti ad accettare un arbitrato che ponesse termine alla incresciosa situazione che si è venuta creando a Torino. Nel pomeriggio poi, il Prefetto riceveva una Commissione di rappresentanti del personale, composta di Goria, Conti e Chignoli, per la Camera del lavoro, e proposo ad essa di deferire la vertenza ad un arbitrato. La Commissione operaia diede il suo assenso, sostenendo che le buone ragioni che assistono il personale sono tali che la causa di esso non potrà che essere avvantaggiata da un esame spassionato e dall'intervento di elementi estranei alle parti in causa.

Ieri gli scioperanti tennero ben quattro comizi, uno generale e tre di categoria. In tutte coteste riunioni gli oratori ribadirono i concetti ai quali il personale ispirò la propria vendetta. Venne anche data comunicazione dell'iniziativa dell'autorità per l'arbitrato. Le risoluzioni votate nelle quattro riunioni sono state tutte per la resistenza ad oltranza.

### La "Pro Torino" ed il caro-viveri

Il Consiglio direttivo della «Pro Torino» ha spedito al Ministro Dante Ferraris questo telegramma: «Consiglio Direttivo Pro Torino, persuaso che perdurando disagio negli approvvigionamenti e crescente insopportabile rincaro viveri sono conseguenza diretta del regime di eccessivo protezionismo e delle ingerenze statali e di altri enti pubblici, invoca come unico rimedio attuale gravissima crisi e quale prevenzione ulteriori maggiori danni, immediato ripristino libertà commercio, prima necessaria condizione per inizio ripresa normale vita economica».

### Le richieste degli impiegati metallurgici nel nuovo concordato di lavoro

Alle Ditte Fiat, Ansaldo San Giorgio, Spa, Italia, Rapid, Diatto, Frejus, Gnome et Rhone, Scat, Lancia, Nebiolo, Fonderie Subalpine, Fabbrica italiana prodotti Michelin, è stato presentato — con leggere varianti di poco conto — un memoriale a nome dei dipendenti impiegati. Poichè il 30 giugno è scaduto il concordato in vigore, il Sindacato impiegati e commessi, fa notificato alle Ditte quali sono le principali condizioni che gli impiegati metallurgici chiedono vengano comprese nel nuovo concordato, sul quale però non è ancora stata aperta la discussione. Ecco, in riassunto, le principali richieste degli impiegati:

*Orario*: impiegati d'officina 48 ore settimanali; impiegati d'ufficio 42 ore. Tolleranza di 5 minuti. Ore straordinarie aumento del 30 per cento nei giorni feriali, del 50 per cento nei giorni festivi. — *Ferie*: venti giorni annuali pagati per anzianità fino vent'anni; 30 giorni per anzianità superiore. — *Malattie*: Per tre mesi stipendio intero ed interessamento. Per altri tre mesi stipendio intero senza interessamento. Conservazione del posto. — *Licenziamenti*: tre mesi di stipendio e interessamento, più un mese per ogni anno di servizio. Uguale indennità spettera alla famiglia in caso di morte dell'impiegato. — *Categorie*: si chiede la determinazione delle categorie coi relativi minimi di stipendio, affidandola ad una Commissione mista nazionale o regionale da designarsi dalla Confederazione dell'industria e quella dell'impiego privato. — *Stipendi*: Interessamento degli aumenti concessi nel febbraio e marzo 1919: sugli aumenti 25% più 10% o globalmente L. 4; decorrenza anche l'interessenza nel rapporto percentuale stabilito nei precedenti concordati. Tale corresponsione di interessamento per gli aumenti con effetto dal 1.o luglio 1919 verrà arrotondata e conglobata nello stipendio. A tutti gli impiegati sarà corrisposto doppio stipendio a fine d'anno, senza reclamare le maggiori gratifiche e premi attualmente in vigore. — *Interessenza*: dev'essere assicurata in ogni caso mai inferiore a quella assicurata come minimo. Sarà pagata mensilmente. Quella derivante dall'aumento di produzione continuerà ad essere pagata trimestralmente.

Altre richieste riguardano: il periodo di prova, che deve essere limitato a due mesi; il modo di determinazione dell'anzianità di servizio, il fondo malattie che sarà amministrato da apposita Commissione; la ritenuta del 2,50% che dovrà costituire un fondo sindacale; stato da nominarsi Commissione. Sulla ripartizione si chiede l'interessenza locale capitalizzata anno per anno; le relocazioni per le quali si chiede una indennità sociale; il collocamento che dovrà esser fatto a mezzo dell'Ufficio Consorziale; la Cassa di disoccupazione e, infine, gli impiegati di ritorno dal servizio militare pei quali viene chiesto il computo del tempo passato alle armi e la estensione integrale di tutte le condizioni fatte agli altri impiegati.

La presentazione del memoriale non è stata accompagnata da una fissazione di termini per la risposta, ma abbiamo motivo di ritenere che questa non tarderà e che l'avviamento di trattative sia prossimo.

### Riunione di telefoniste

Numerose telefoniste riunite l'altra sera, dopo ampia e viva discussione deliberarono di «riconfermare i voti già fatti perchè il Ministro, considerando il vivo malcontento creato dal progetto Fera in ordine alla loro sistemazione, accolga senz'altro e con tutta urgenza integralmente le richieste contenute nel memoriale presentato dalla Federazione postelegrafonica e raccomandano al nuovo Comitato centrale d'agire con tutte le forze per un pronto esito in tal senso. Affermano inoltre il diritto delle telefoniste avventizie all'aumento minimo di L. 1800 fisso stabilito per il personale di ruolo, diritto che ha base nella esiguità degli attuali compensi in confronto col crescente aumento del costo della vita. Deliberano di mantener viva l'agitazione fino al completo accoglimento dei loro giusti desiderata».

### Assemblea di funzionari e impiegati comunali della provincia di Torino

L'assemblea indetta per sabato alle 10.30, nel salone della Camera di Commercio dal Comitato provvisorio esecutivo, costituito dai presidenti delle Sezioni circondariali, promette di diventare numerosa ed imponente, oltre le legittime aspettative dei promotori. A questa assemblea sono stati pure invitati gli agenti e salariati dei Comuni della provincia, i quali o non sono organizzati, o, quel che è peggio, appartengono a Confederazioni diverse e disturbo, come l'attuale movimento ha dimostrato. I segretari comunali, che si saranno uniti agli agenti e salariati da vincoli di colleganza e di cobelligeranza, daranno, per mezzo della loro organizzazione, tutta la loro opera perchè anche questi ultimi si aggreghino alla Confederazione della classe, alla quale, per di loro funzioni, debbono appartenere, evitando così l'attuale difformità delle tabelle delle paghe intanto. E grave disordine di energia e la pericolosa indeterminatezza di direzione in momenti in cui saranno forse necessarie gravi decisioni.

### Pel miglioramento economico dei sottufficiali

Fra le lacune lasciate dal Gabinetto Orlando vi è anche la sistemazione della classe dei sottufficiali. Basti per ora rammentare che questa classe si trova nelle condizioni economiche più disperate e che non quindi adottare un provvedimento analogo a quello per gli ufficiali e per gli impiegati di Stato, concedendo cioè un anticipo di quei miglioramenti di carriera e di indole morale che da tanto tempo essi attendono e che necessita concretare. Nel concedere tale anticipo si tenga conto che gli aumenti concessi ai sottufficiali durante la guerra sono inferiori a quelli delle altre categorie dello Stato e cioè: l'aumento percentuale dell'assegno venne stabilito nella misura del 20 anzichè del 30 e l'indennità caro viveri venne concessa nella misura di lire 60 senza distinzione tra scapoli ed aventi famiglia. Essi infatti, ora, fra paga ed indennità arrivano a poco più di 9 lire al giorno parlando, s'intende, di coloro che hanno raggiunto il terzo quadriennio di grado, cioè il 27.o anno di servizio.

### Ai rivenditori di giornali

La Sezione di Torino della Lega Federale Italiana Venditori Giornali, avverte i Rivenditori tutti del Piemonte, che domenica, 13 luglio 1919, alle ore 10, avrà luogo in Torino, alla Camera del lavoro in corso Siccardi, 18, un convegno regionale Piemontese dei Rivenditori di giornali per discutere gli interessi della Categoria e nominare i rappresentanti per il prossimo Congresso che avrà luogo a Bologna. Le adesioni pel Convegno si ricevono presso la Segreteria della Sezione corso Dante, N. 17, Torino. Il presente Comunicato serve di avviso per quei Rivenditori che casualmente non riceveranno la Circolare del Comitato.

### Interessi magistrali

Il Segretariato Magistrale rende noto ai maestri iscritti nei ruoli della provincia di Torino, che è in corso la compilazione delle note nominative di pagamento in conto dell'aumento portato dalle nuove tabelle di stipendio, relative alle due mensilità di maggio e giugno, per la complessiva somma di lire 150 nette. Detta somma sarà esigibile fra qualche giorno. Poichè pure a conoscenza che il Ministero della P. I. ha notificato al sig. R. Provveditore agli Studi essere in corso le pratiche col Ministero del Tesoro per ottenere che l'aumento in parola venga estaso anche ai maestri provvisori ed ai supplenti.

**Comunicato**

Giuseppe Robotto di Luigi, abitante in via S. Antonio N. 6, si prega di rilevare che non ha nulla a che vedere col non omonimo comunista per furto di un cavallo.

### L'onorevole Giolitti

Ieri, nel pomeriggio, è giunto da Cavour l'on. Giolitti ed ha preso alloggio al *Bologna*.

### I lamenti d'italiano per la licenza liceale

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato per il componimento d'italiano all'esame di licenza liceale questi due temi a scelta del candidato:

I.o ..... un Genio disdegnoso
Che il passato esplorando e l'avvenire
Gioì e abissi cercava, e popolato
D'animo si mirò in tutte l'acque un mondo;
Poi tornando, sparger folgori e lieti
Raggi e speme e ferraro e pentimento
Ne' mortali... e verisimile scingura
All'Italia cantava.

Foscolo, *Le Grazie*.

Come il Foscolo, grande poeta, abbia compresa e in questi versi rappresentata tutta la grandezza dell'opera dantesca.

2.o: Dai marmi che nelle nostre scuole ricordiamo: i giovani morti per la Patria, quali voci fraternamente armoniche suonano ai giovani che per la Patria vivranno.

### Note spicciole

I provvedimenti di tutte le categorie, sono convocati d'urgenza alle ore 21, nel Salone notariale della Camera del Lavoro.

Le commissioni dei soci del mutualistici e cassieria per il prezzo alla Lega Industriale.

Unione magistrale nazionale. — Sabato, 5 corr., alle ore 16, nella Sala Vincenzo Troya, avrà luogo l'assemblea dei soci.

### Il Consiglio Provinciale
## L'apertura della caccia

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per martedì, 8 corrente. La Deputazione provinciale ha preso le seguenti deliberazioni per l'apertura della caccia:

I. L'apertura della caccia con armi da fuoco e col falco avrà luogo: nel giorno *dieci agosto esclusivamente per le quaglie* nella pianura, in ogni caso ad altitudine non superiore a 400 metri, e nella collina a destra del fiume Po, nel giorno *primo settembre in tutta la Provincia*.

II. La caccia coi segugi, levrieri od altri cani da corsa, nelle località inferiori a 1000 metri, potrà cominciare soltanto nel giorno *quindici ottobre*.

III. La caccia al cannocchiale sarà chiusa al *trenta corrente*.

IV. La caccia col vischio e colle reti di ogni sorta sarà permessa solo nel giorno *trentuno dicembre*.

V. Dopo il *trentuno dicembre* sarà vietata la caccia, ad eccezione di quella nei fiumi, nei laghi e negli stagni, che sarà permessa pei soli animali acquatici fino a tutto il giorno 31 *marzo* 1920.

### Contro il monopolio del caffè

Dall'Associazione generale fra industriali e commercianti in Torino è stato inviato il seguente telegramma al ministro delle Finanze, on. Tedesco: «Associazione generale industriali e commercianti in Torino, preoccupata degli enormi danni che deriverebbero al commercio ed al pubblico dalla minacciata applicazione monopolio del caffè, confida che V. E. accantonando proposte presentatele dalla Commissione commercianti caffè, vorrà reinserire emissione commercianti caffè, vorrà reinserire nella convenzione delle svincolo delle partite giacenti nei Depositi franchi». — Il presidente: *Sen. Teofilo Rossi*».

## La grave imputazione a carico di Susanna Armello

Il nostro corrispondente da Milano ci ha segnalato ieri che l'artista di cinematografo Susanna Armello, quella dalle gambe nude, è imputata di estorsione insieme al capitano Guido Parisini.

A quanto risulta, i tentativi di estorsione riguardano alcune signore. Dico intatti il fatto dell'atto di rinvio davanti al Tribunale di Milano che l'Armello (e più precisamente l'Angiolina Armello Susanna) è imputata di tentata estorsione continuata, in Parma, il 8 febbraio 1919, per avere, inventando timori di gravi danni all'onore della signora Fadigati Nera, l'ospiti della famiglia Mantovani, costretta la signora Fadigati e la signora Mantovani Albertina a mettere a sua disposizione la somma di lire ottomila se volevano la consegna di due cartoncini e di tre lettere rispettivamente scritte da essa Fadigati e dalla di lei sorella Bianca Ugolotti a Partini Guido; ed in Milano, il 28 febbraio 1919, inventando simile timore di gravi danni all'onore della famiglia Mantovani, costretta la signora Mantovani Albertina a mettere a sua disposizione la somma di lire ottomila se voleva la consegna di tre lettere e di una fotografia nonchè di un telegramma diretto da Parma, perchè le signore Mantovani Albertina e Fadigati Nera non avessero disponibile in contanti la somma richiesta, e perchè il corrispondente Mantovani giunse alla stazione quando già essa Armello era partita a Milano; perchè il delegato di P. S. dott. Signori seguendo le tre lettere e la fotografia non appena l'Armello le trasse di tasca per offrirle dalla Mantovani il pattuito compenso».

In questa nuova avventura giudiziaria la Sfinge ne parla già a proposito della denuncia sporta a Torino per la nota misteriosa sparizione dei gioielli... Intanto il cap. Parisini, bell'ufficiale elegante, è figlio di un ex prefetto, fu a Torino in occasione dell'infortunio capitato alla sua ottimale amica che ricondusse dopo il fatto a Milano.

## La via del carcere

Gli agenti della Squadra mobile Di Pietro e Brugioni incontrarono nelle prime ore del mattino, in via Bologna, uno sconosciuto che portava a spalle una grossa cesta. Fermato l'individuo, che additò una trappa fretta di allontanarsi dalla località, e ispezionata la cesta, quella in trovata ricolma di polli, conigli, nonchè biancheria. Il giovane sconosciuto non seppe giustificare la provenienza della merce e per ragione per cui venne tratto in arresto. Poi lardi, certa Farao Rosa, abitante in corso Antonelli, denunciò che ignoti ladri avevano rubato il suo pollaio, nonchè una stanza a terreno prospiciente il giardino, ed ebbe la ventura di trovare la refurtiva in Questura. Il giovane arrestato venne identificato per Parodi Clemente di Domenico, nato a Torino nel 1901, operaio disoccupato.

Agli stessi agenti della Squadra mobile arrestarono poco prima di mezzogiorno, per furto di indumenti militari del valore di lire duemila, certo Gustino Pietro, del '98, nato a Nizza Monferrato; Fasino Pietro, del 1900, da Torino, e Pecco Mario, di Lione, d'anni 17. Il furto era stato commesso in danno di certa Delfina con negozio in via Berthollet, 16.

— Altri due giovani, intrapresentati venivano dalle stesse guardie tratti in arresto, e cioè: Bassino Francesco, di anni 17, nato a Pinerolo, e Annovazzi Ettore, di anni 18, nato a Borgomanero, i due approfittando che un commesso amico, certo Vercellotti Mario, assentatosi da Torino aveva loro consegnato la chiave della propria abitazione, avevano divisato di svaligiarlo. Già tutta la biancheria dell'amico aveva traslocato al Monte di Pietà. Vennero tratti in arresto prima che anche i mobili venissero venduti dai due esemplari custodi.

## La protesta del cameriere

Ieri, verso le ore 16, dinanzi al *Caffè-Ristorante Balbo*, in via Carlo Alberto, si fermarono circolo camerieri scioperanti e, approfittando che la località era pressochè deserta, iniziarono, a modo di protesta, una sassaiola contro le innocenti vetrate del ristorante. Alcuni clienti colpirono il facile bersaglio e di conseguenza alcune lastre andarono in frantumi, ma il chiasso, così bene iniziato, non sarebbe forse finito così presto se alcuni avventori, irritati di essere disturbati durante il pasto, non fossero usciti sulla piazzetta con intenzione tutt'altro che benevola verso i disturbatori. Questi ultimi però non li aspettarono, ma si diedero alla fuga in direzione del corso Vittorio Emanuele. Uno dei dimostranti, rincorso da una guardia municipale, venne arrestato e condotto in Questura. Qui fu identificato per Vay Spirito, da Chieri, anche cameriere. Nelle sue tasche furono rinvenuti altri ciottoli, ciò che prova che il Vay aveva fatto una buona provvista di materiale prima d'iniziare coi compagni il giro d'ispezione.

## A proposito della "testa del cane"

Dal prof. Giovanni Mazzini, direttore della Stazione Sperimentale per la lotta contro le malattie del bestiame, riceviamo questa delucidazione che, per omaggio alla imparzialità come è nostro costume, pubblichiamo:

*On. Sig. Direttore.*

Leggo nel suo giornale di oggi, un articolo, intitolato «La testa del cane», alludente ad una denuncia presentata, in questi giorni, contro di me. Per non ledere alla «Stampa» spazio a battaglie più alte e più nobili, mi consenta di dire brevemente: Dalla detta denuncia venni a sapere che due anni fa circa, nel 1917, sono stato ardentemente vittima della disonestà di tre individui, dei quali si occuperà, a mia istanza, il signor Procuratore del Re. E così, si sarà modo di mettere in luce bassezze e volgarità che, non avendo potuto afogarsi con esito in una recente causa per diffamazione contro di me, finita colla mia completa assoluzione per avere provato il fatto, ritornano sotto forma di una denuncia calunniosa. Ringraziandola, con ossequio, Dev.mo *G. Mazzini*.

### A proposito del furto di gomme

A proposito del furto di gomme in danno della Direzione Tecnica automobilistica militare ci si fa rilevare che il signor Gioachino Alberti, di corso Re Umberto, 70, acquistò i copertoni di gomma in buona fede, poichè ignorava completamente la loro provenienza. Quando ne fu informato provvide egli stesso a trasportarli in Questura loro sede.

### NOTIZIE TEATRALI
## L'esordio della Compagnia Nazionale al teatro Alfieri

L'esordio al teatro Alfieri della Compagnia Nazionale, diretta dal Finocchi e dal Leoni, fu quanto mai lieto. *Madonna di Tebe* piacque ancora una volta al pubblico, che affollava la sala. Ed al successo contribuirono la signorilità, veramente encomiabile, della messa in scena; l'esecuzione agile, sicura ed affiatata; e il valore (per dire soltanto di alcuni, di cui il nome si sovviene) della Donar (fra le cantanti di operetta una delle più dignitose); della Davico, attrice vivace, attenta e non priva di riserve vocali, del De Zucco, buon lenone ed encomiabile attore; del Finocchi, ottimo fra i comici, quando si contenersi. Naturalmente il successo più caloroso fu per gli episodi danzati, permati da richieste di bis, oramai, purtroppo, di prammatica. Il Cavazza diresse con cura l'orchestra. Ottimo esordio. E poichè ci si promettono varie novità, come *La bella Elena*, così avremo campo di giudicare meglio questa Compagnia colle svolgersi della stagione, tanto lieve incominciata.

### Lo serato benefico

Stasera, venerdì, al Carignano ha luogo una serata di beneficenza pro madri e vedove dei morti in guerra. L'Accademia Filodrammatica «Vittorio Alfieri» rappresenterà la commedia in tre atti di Leo di Castelnuovo: *Fuochi di paglia*. Il signor Walter Valpreda pronuncerà un breve discorso di circostanza e l'attore Sesino reciterà la «Canzone di Legnano». Lo spettacolo è sotto il patronato della Principessa Laetitia.

### Le conferenze

Domani, sabato, alle ore 21, nel Salone Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 30), la professoressa Teresita Saveri Mascaletti darà «La donna e la moda». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose che rappresenteranno i trasformarsi della moda attraverso i vari secoli. L'ingresso è libero.


Seguendo la Cronaca

## PER GLI ESPORTATORI

Una buona notizia per gli esportatori italiani: il «Banco di Roma» ha organizzato in Egitto, con le sue diciassette Filiali, un servizio d'informazioni commerciali, con particolare riguardo a quelle che possono essere le richieste dei nostri commercianti ed industriali che vogliono entrare in rapporti di affari con Ditte egiziane. Le sedi del *Banco di Roma* di Alessandria e del Cairo, nell'impetto di favorire gli scambi fra l'Italia e l'Egitto, forniscono le notizie desiderate dagli esportatori, gratuitamente.

## Il Restaurant Parc des Ambassadeurs

ha inaugurato nei propri vasti locali, sempre ventilati, i suoi *déjeuners* a prezzo fisso, denominati «aux pères tranquilles», rallegrati dall'orchestra. Possono approfittarne i signori, costretti a rimanersene soli, in città, mentre le loro famiglie si godono le delizie della campagna. *Menus* speciali sempre a disposizione dei signori clienti.

## LA WEST END HOUSE, Via Pietro Micca, 10

vende le ultime novità in *crêpe-marocain, camicie, guanti, berrette, maglierie, sopraballi Burberry, intere inglesi*, colori garantiti, a prezzi liquidissimi.


### I Divertimenti

## CINEMA AMBROSIO
## Un interessante "Venerdì Chic,,

**Scelto programma nel Giardino d'Estate**

Oggi il *venerdì chic* si annuncia particolarmente ricco, brillante ed animato. Il *Cinema Ambrosio* è sempre il ritrovo preferito dalle gentili signore e signorine, che vi accorrono desiderose di sensazioni artistiche e mondane, di impressioni mondane e di contrasti di eleganza. Nel *Giardino d'estate*, vasto ed verdeggiante e freschissimo, *Enzo Tucci* delizia e si fa applaudire colle sue preziose canzonette napoletane, e le due coppie *Tata and Teddy* ed *Eugeny-Lery* si alternano nelle più sapienti danze moderne. Sullo schermo

## "IL CIECO,, di Bernardini

La passionale film, interpretata da Tilde Kassay e Livio Pavanelli, commuove e piace a tutti. — Imminente la programmazione della *sensazionale di Camillo De Riso*.

## *SALONE GHERSI*
## Danze, pezzi d'Opera, Canzoni

**eseguiti dal quartetto artistico**

Nell'elegante salone superiore, *senza obbligo di consumazione*, gli spettatori fedeli del *Salone Ghersi* sostano ad ascoltare la scelta musica eseguita dal Quartetto artistico diretto dal Maestro Continoni. Oggi:

## "Una strana avventura,,

uno dei magnifici racconti straordinari della *Cines*. Ne sarà protagonista il nuovo Fantomas, Aurèle Sidney. Gli appassionati delle films fantastiche ed avventurose accorreranno e troveranno uno spettacolo altamente attraente ed interessante.

## CINEMA-TEATRO VITTORIA
## *LE TRE PRIMAVERE*
**con LINA MILLEFLEURS e ALBERTO COLLO**

Ellen Floor e Paolo Alati si sono uccisi profondamente. La morte di Paolo, avvenuta in duello, non tronca l'unione fra le due anime innamorate. Ellen si vendica crudelmente sull'uccisore, poi, sulla tomba del suo amato, sola, in una dedizione suprema, essa sogna ed aspetta la terza primavera d'amore... Il dramma è tutto pervaso di calda passione ed interpretato con vero intendimento d'arte da Lina Millefleurs ed Alberto Collo. Stasera alle ultime repliche.

## GIARDINO ROMANO
## Un "Venerdì Chic,,

sarà quello di stasera, in cui Fioravanti, l'applaudito artista, presenterà nuove imitazioni. La *Diva Lida*, la celebre *diseuse* cantante, e con essa *Rubla*, la *Nelli*, *Almada*, *I 3 Valeri*, *Fulvio*, ecc., ecc., concorreranno a formare lo studio delle grandi situazioni dell'attuale programma. Questa sera debutto del *Jacopi*, attrazione alla scala libera.

## CINEMA ITALA
## Oggi: "L'odissea di Don Giovanni,,

Sono interpreti di questa brillantissima cinecommedia *Tilde Teldi* ed il comm. *Ugo Piperno*. Don Giovanni cerca moglie a 55 anni! Dopo molte avventure di ogni genere egli finisce per trovare l'anima gemella... dove proprio non la cercava. Tutto il lavoro è intonato ad una fine e sana comicità.

## Applauditissimo è il programma del *Varietà Maffei*

*Fassbomi*, il re dei danzatori, ha ottenuto al suo debutto uno straordinario inatteso successo. *Lubrani*, *Olga Ferrini*, *Mary Nelson*, *Lorlette* e gli altri 13 numeri di questo interessante programma, sono sempre applauditissimi.

## "LUSSURIA,, con la BERTINI
## oggi allo "Splendor,,

Da oggi a tutta domenica: «*Lussuria*», protagonista Francesca Bertini. Prossimamente: «*Il castello del diavolo*».

## Lucca "Il mondo con le donne,, al Chiarella

Ammiratissimi l'eleganza ed il brio della Gentili e del Carini nella piccante commedia di Nino Berrini, che stasera si replica.

# D'aula in aula

**Il primo processo d'Assise della quindicina — Il processo contro le Stab. Costruzioni Meccaniche Zanoletti — Un avvocato ed un notaio a giudizio per gli affari della Società Italiana Cascami.**

I battenti delle Assise si sono ieri riaperti per la ultima quindicina anteriore al periodo feriale che si inizia al 1.o agosto. Come per tutte le quindicine di stagione estiva, si verificò in difficoltà della formazione della giuria per assenza di giurati, spiegata e giustificata con le più variate motivazioni. Per questa quindicina si dovette addivenire ad una estrazione supplementare ed a stento, pur con questo ripiego, si trovarono modo di eseguire il programma di ruolo. Programma di processi non molto interessanti. E meno di ogni altro aveva ormai interesse il primo di essi che è venuto dinanzi ai giurati per competenza stabilite in seguito alle varie disposizioni che riguardano i processi di esoneli, prima appartenenti alla giurisdizione militare e ora passati alla giustizia civile. Si trattava di una non grave imputazione all'automobilista Abello Chiaffredo, di ricettazione per avere in giorno imprecisato dell'ottobre o dei primi di novembre 1918, in Torino, acquistato un magneto Dixie, formante compendio del furto compiuto poco tempo prima dall'operaio militarizzato Giovanni Bosco a danno dello stabilimento ausiliario Società Celrano Automobili Torino. Il bosco fu già condannato a rilevante pena dal Tribunale militare. Per l'Abello si trattava di dimostrare ai giurati che egli conosceva la provenienza delittuosa del magneto, e l'accusa, basandosi anche ai precedenti non del tutto lindi dell'Abello, sosteneva tale sua colpevolezza, che invece la difesa negava. I giurati ritennero l'Abello colpevole di ricettazione semplice di valore minimo, così che il presidente lo condannò a 4 mesi di detenzione lievemente condonati dal recente decreto. L'Abello sarà comparso a piede libero.

Presidente: barone Daviso; P. M.: cavaliere Mungia; Difesa: avv. P. Farinelli e M. Nasi; Cancelliere: Vittonatto.

***

Nell'udienza di ieri del processo Zanoletti, di cui già ampiamente queste cronache parlarono, il Tribunale Militare risolvette i numerosi incidenti presentati dalla Difesa, in parte accogliendone ed in parte respingendone le istanze. Ammettendo così la perizia psichiatrica per lo Zanoletti, che, come già dicemmo, durante la detenzione preventiva fu ricoverato alla clinica del prof. Boccasso. Accogliendo pure il Tribunale la richiesta per la dichiarazione di amnistia del reato di corruzione, respingeva invece tutte le eccezioni di nullità di atti processuali. La sentenza pubblicata è stata redatta dal giudice relatore capitano Bianchi. Il Tribunale delegava alla perizia psichiatrica il prof. Mario Carrara, sgombrato così il terreno dagli incidenti procedurali si venne agli interrogatori degli imputati. Negò se Zanoletti, la figura principale del processo, d'aver compiuto opera di corruzione. Si difese qualche compenso, che perdonabile anche parere un po' largo, al Mandrino fu perchè questi si prestò a favori che non ostoriavano dalla linea d'una semplice cortesia, nè che agevolarono allo Zanoletti l'esecuzione dei propri impegni. Così egli, abilissimo, a accorgersi dei difetti di fabbricazione negli anelli delle spolette e che li denunciava, allorchè potesse riparare; si affannava con sollecitudine ai collaudi, semplificando così l'opera di consegna. Una volta lo Zanoletti, non avendo potuto consegnare gli anelli di propria fabbricazione, ne presentò, come propri, altri acquistati dalla ditta Prudelli. Il Mandrino gli disse d'essersi accorto della sostituzione, ed allora lo Zanoletti, per evitare guai ed inutili pratiche, pregò il Mandrino, mercè una somma di qualche migliaio di lire, di accettare quegli anelli, del resto di ottima confezione. Anche al Brando disse lo Zanoletti qualche mancia per il collaudo di recipienti per liquidi, ma non perchè commettesse opera di corruzione.

L'altro principale imputato, il Mazzini, con più calore ancora e coloritta parola respinge ogni responsabilità nei fatti addebitatigli. Egli fece, è vero, prima parte come associato della ditta Zanoletti, ma poi divenne semplice impiegato con partecipazione agli utili. Il Mazzini fu ricompensato non già per compiacenti negligenze nei collaudi ma per i preziosi consigli che egli diede per riparare ad errori di fabbricazione. Non può dar delle sottrazioni nei libri essere rilevato l'esatto importo delle somme, perchè in tale cifra sono comprese gli stanziti ai salari ai quali, specialisti fatti venire da Roma e che dovevano percepire emolumenti speciali. Il Mazzini ha finito la sua autodifesa con una commossa perorazione, invocando il suo interrogato passato e chiedendo la rivendicazione della sua onorabilità dopo tredici mesi di tortura del carcere preventivo.

Nell'udienza di oggi s'interrogarono il Macalino, di cui difensore è l'avv. Carlo Barberis, e gli altri operai dell'Officina costruzioni d'artiglieria.

***

Il 15 luglio alla Sezione V del Tribunale Penale si discuterà la grave causa, dopo la laboriosissima istruttoria iniziatasi nel febbraio 1918, per i sospetti che la Società anonima italiana Cascami manitenesse rapporti clandestini con la ditta tedesca Wolf e figli di Monza, una delle tante succursali della ditta Wolf e Schone di Barcarotta. Erano stati arrestati l'avv. Leone Levi, amministratore delegato della Cascami, e il tenente-generale Giacchetti membro del Consiglio di amministrazione della Società. La istruttoria si svolse dapprima presso il magistrato militare, con libolo di reato di tradimento a senso dell'articolo 72 c. p. dell'esercito. Ma si conclude questa istruttoria con sei non luogo per questo grave reato e gli atti venivano rimessi alla Procura del Re, e per i reati di competenza del codice penale il procedimento si estese anche contro il notaio Ferrari Severino e altri ventun imputati. Il giudice istruttore avv. Bobba, dopo escussione di numerosissimi testi e dopo molte e voluminose perizie, concluse per l'assolutoria di tutti gli imputati ad eccezione del notaio Ferrari, chiamato a rispondere del reato di falso in atto pubblico perchè nel rogare l'atto costitutivo della società, in data 21 settembre 1917, fece figurare come versati e sottoscritti di azioni varie persone che invece nulla avevano a che fare colla Società stessa, e l'avv. Leone Levi imputato di concorso nel reato di falso col notaio Ferrari per avere questo determinato a commettere il falso suesso; di avere tenuto rapporti commerciali con ditte nemiche; di violazione ed un decreto luogotenenziale in quanto avrebbe omesso di accantonare due milioni di utili ricavati dalla Società sin dal dicembre 1918 e tenuti nascosti nel bilancio.

L'avv. Leone Levi trovasi ricoverato alla clinica del prof. Boccasso.

## Stato Civile di Torino

3 luglio 1919.

**NASCITE**: 12 cine maschi 4, femmine 8.

**MATRIMONI**: Albert Pietro con Bailetto Maria — Avvenni Luigi con Festa Teresa — Barretto Eugenio con Orestia Celestina — Barsanti Alessandro con Trischetti Ilda detta Irene — Belmesi Valentino con Perino Eva — Biancolo Paola con Lenzuza Giulia — Bo Prospero con Grosso Maria ved. Solerignano — Fasoan Balgenio con Bocchino Maria — Pavesio Carlo con Marescotto Ida — Carolino Attilio con Carreria Natalina — Manna filacomo con Galimo Vittoria — Manieli Michele con Rubino Maria — Negro Emanuele con Repetto Margherita — Ronco Attilio con Giargia Lucia — Vallauri prof. Andrea con Cavaliere Klein — Lattes Ottavio con Casarel Maria — Polisano Raffaele con Barbero Ida.

**MORTI**: Tizzo Antonia n. Carretano, d'anni 74, di San Germano Vercellese, operaio — Fiora Riccardo di Pietro, id. 20, di Castiglioni, impiegato — Saturo Giacinto n. Fassione, id. 60, di Torino, amalato, via Cernaia, 30 — Gandolfo Antonia n. Serravalle, id. 43, di Bianzè, casalinga, via Don Bosco, 2 — Ongaraglia Francesco di Giuseppe, id. 32, di Torino, impiegato, via Bellezia, 25 — Grassi Antonio n. Natale, id. 80, di Cosio, operaio — Dotta Lucia n. Solotto, id. 32, di Torino, casalinga — Gonella Maria ved. Ostietti, id. 60, di Igliano, casalinga — Carabelli Adelaide ved. Barbieri, id. 66, di Santo Celande, casalinga — Orcelio Candido, id. 32 — Bolgiani Elisa nuor Felicita, id. 28, di Adoni, religiosa — Lanzarti Bartolomeo fu Ludovico, id. 56, di Centallo, cattivitore — Crivello Battista fu Giuseppe, id. 77, di Moncalieri, agricoltore — Carotti Ovesta fu Federico, id. 87, di Napoli, operaio — Osorio Domenico fu Lorenzo, id. 66, di La Morra, casalinga, via Urbana, 14.

Nascono in Torino il 30 corr. i seguenti signori: Dott. Ingegneri in Torino e Provincia, Capitani, ecc. e Signori, la loro signora ed ogni famiglia, ecc. ecc.


DEPOSITO CENTRALE AUTOMOBILISTICO
XI° AUTOPARCO

## AVVISO D'ASTA

per la vendita di materiali automobilistici e motociclistici in deroga alle norme dettate dalla legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Si rende noto che il giorno 15 luglio c.a. alle ore 8, in Padova, presso l'XI Autoparco si procederà alla vendita per asta pubblica in deroga alle norme dettate dalla Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato, mediante offerte segrete dei seguenti materiali automobilistici e motociclistici:

AUTOVETTURE: Bianchi, Fiat, Itala.
AUTOCARRI: Fiat, Isotta Fraschini, Nazzaro, Scat, Züst, spa, Itala, Bianchi, Lancia.
AUTOAMBULANZE: Itala, Fiat, Bianchi.
AUTOBUS: Fiat.
CARRI RIMORCHIO: Manglap

# ULTIME NOTIZIE

## Tittoni espone ai capi della Conferenza
## l'insieme della pace italiana
### Tutte le questioni politiche, economiche e territoriali, considerate in un piano organico

Parigi, 3, notte.

*Tittoni ha parlato oggi finalmente tutto il problema della pace italiana dinanzi agli uomini maggiori della Conferenza. Il vero è avvenuto nel gabinetto di Clemenceau, durante il pomeriggio. Stasera si può quindi dire che il capo della delegazione italiana ha aperto decisamente le operazioni. Esse duravano senza dubbio parecchi giorni, ma è evidente che entro la prossima settimana qualche cosa dovrà cominciare a delinearsi. Se Tittoni riverrà lunedì dallo stesso passo, la metà di luglio apporterà ad una conclusione in un senso o nell'altro anche per l'Italia.*

**Nel Gabinetto di Clemenceau**

*La giornata letteraria di oggi è cominciata con una visita agli onorevoli Dubost e Deschanel, presidenti del Senato e della Camera. Dopo aver conferito anche con queste due personalità parlamentari, l'on. Tittoni poteva dire ormai di aver visto tutti quanti. Egli si è trattenuto coi due uomini politici per oltre un'ora. Nel pomeriggio, poi, il nostro ministro degli esteri si trovava al convegno particolare indetto, dietro sua richiesta, presso Clemenceau. Erano presenti, oltre quest'ultimo, Balfour, Lansing e Pichon. Oggetto era l'esposizione del programma della pace italiana, così come la contempla la nuova delegazione. La parola è stata quasi esclusivamente a Tittoni. Egli ha proposto a larghi tratti il piano che si propone di realizzare, presentando nel suo insieme, globalmente, ogni questione concatenata con l'altra, in un tutto organico. Dato questo punto di partenza, è facile capire che l'esposizione non poteva esaurirsi in una sola seduta; ne occorreranno dunque varie altre prima che l'intera tesi delson. Tittoni sia svolta, sia esaminata e discussa dai suoi interlocutori. Egli intende trattare le questioni territoriali e politiche insieme con quelle economiche, il che dimostra come il nostro nuovo ministro degli esteri non commetta l'errore di separare la politica dall'economia, con quell'assurdo metodo dei compartimenti stagni, ai quali abbiamo dovuto assistere in silenzio per diversi mesi. Nelle riunioni prossime Von. Tittoni integrerà con la discussione dei dettagli l'esposizione generale fatta oggi. Il sistema è senza dubbio serio e spedito, ma il suo esito dipende in grande parte da fatti e cose, che hanno già compiuto il loro corso da molto tempo. Nessuno è quindi autorizzato ad aspettarsi miri e monti. Al fondo della giornata, che portarà la costituzione di una specie di periclitare Consiglio interalleato, che si dedicherà interamente alla soluzione dei problemi italiani. Lo potremmo chiamare il Consiglio per la pace dell'Italia.*

*I suoi membri, come abbiamo visto, sono i Ministri degli Esteri d'Italia, d'America, d'Inghilterra e di Francia, nonchè il primo Ministro francese. Due cose sono qui da notarsi: 1.o che la rappresentanza della Francia prevale sulle altre tre; 2.o che un solo capo di Governo fa parte del Consiglio ed è Clemenceau. America ed Inghilterra vi sono rappresentate soltanto dai loro Ministri degli Esteri, allo stesso modo che l'Italia. Ciò significa che le decisioni dovranno essere sanzionate da Washington e da Londra. Questo è importante, perchè si tratta della due Potenze che tengono in pugno le materie prime e che hanno le più grandi risorse economiche e finanziarie del mondo. Ogni piano che prescindesse da tale stato di fatto potrebbe essere pieno di astrattismo politico ma difetterebbe di base pratica.*

*In qualunque modo siano per mettersi le cose, è manifesto sin d'ora che gli ambienti della Conferenza, per quello che riguarda l'Italia, hanno il senso di trovarsi al cospetto di una responsabilità nuova, la quale non si può trattare troppo in confidenza. Essi ci mostrano coerenti che Tittoni è un'altra cosa e che la loro attitudine deve essere un'altra. Ciò che indubbiamente ci chiama a raccolta di fronte e lui è una maggiore buona volontà, od almeno una maggiore abilità. Il primo è un buon segno. Il secondo sarebbe un segno meno buono. Il resto lo diranno i risultati.*

**Transigenza sull'Adriatico ?**

*Quanto alla stampa parigina, essa si occupa ancora pochissimo del nuovo impianto del problema italiano. Pure comincia ad apparire qualche programma di interesse. Il ministeriale Figaro, per esempio, scrive: « Possiamo stare certi che Tittoni, alle cui brillanti qualità tutti rendono omaggio, saprà condurre questi pourparlers con uno spirito molto largo, tenendo conto piuttosto del problema complessivo che di uno o dell'altro dettaglio. L'opinione francese desidera ardentemente vedere l'Italia ottenere soddisfazione nella maggiore misura possibile. Essa augura che i tieri turbamenti verificatisi vengano distipati per sempre ». In qualche altro organo, si è fatta strada l'impressione che il programma di Tittoni comincia per l'Adriatico la' decisa accettazione di un compromesso. L'Action Française, e sola proposito, scrive: « In seguito all'esperienza della Delegazione parigina, il nuovo Governo italiano cesserà di essere intransigente sulla questione adriatica. Si cercherà di ottenere il più possibile senza ostinarsi sulla lettera del trattato di Londra. Non rivendicheranno Fiume in nome del principio di nazionalità, ma in pari tempo invocheranno il diritto a quei compensi che gli accordi di guerra hanno apposto all'Italia. Il premio della vittoria non sarà cercato sulla sponda dalmata, ma piuttosto altrove. Il Mediterraneo pagherà per l'Adriatico, l'Africa e l'Asia Minore pagheranno per la Jugoslavia ». Dopo di che l'organo nazionalista conclude, senza troppa gioia, che Tittoni si volge specialmente alla Francia. Può la Francia dare all'Italia tutto quello che l'Italia domanda? Si chiede quindi l'Action Française, la quale naturalmente non è disposta a dare. Pure il giornale ammette che in Africa qualche cosa, qualche cessione francese, si potrebbe combinare, ma per l'Asia Minore l'Italia viene subito avvertita che non tocca solo alla Francia fare concessioni. In altre parole l'Action Française preferisce che la Francia non cada sicchè e che l'Italia se la prenda con tutti gli altri e, magari, soltanto col resto.*

*Un foglio della sera si mostra similmente contrario ad una eventuale domanda di compenso: « Chiedi? — dice sorbe — la diplomazia consiste che prendi da otto mesi, rivolge talvolta una serie di mercanteggiamenti. Ma spes di chi sono dunque chiesti dei compensi? A spese della Francia o del Portogallo? Non la prospettiva di un nuovo attacco in pel stabile di mercanti tapezzieri [illegible]».*

**La 25 Nota di Renner**

*Sia per lasciare posto alla trattazione della causa italiana, sia perchè non riesce a capacitarsi di aver fatto scappare Brattano alla sua prima seduta, il Consiglio dei cinque oggi non si è riunito. In compenso lavorarono varie Commissioni, fra le quali una relativa alla pace con l'Austria. Essa ha esaminato nel pomeriggio la venticinquesima Nota inviata alla Conferenza dal dottor Renner, il capo della delegazione austriaca a Saint Germain, per altro, a forse agli specchietti della sua snervante aspettativa: pare, infatti, che entro la settimana prossima tutta la parte rimanente del trattato gli potrà realmente venire consegnata. Il termine per la replica definitiva scadrà di una dozzina di giorni. Se tutto andrà bene, la pace con l'Austria verrà, dunque, firmata nella seconda metà di luglio. Le clausole territoriali del trattato finiranno, a quanto sembra, per includere le delimitazioni complete dei nuovi Stati sorti sul territorio asburgico. Si afferma che Tittoni abbia fatto passi per ottenere questo perfezionamento del trattato, ed in tale caso registrerebbe tutto il risultato artistico che la sua delegazione sia proponendo come parte del suo programma plenario.*

MARCELLO PRATI.

## Il discorso di Lloyd George
### sul Trattato di pace

Londra, 3, notte.

Alla Camera dei Comuni l'aula è affollata. Assiste alla seduta anche il principe di Galles. Quando Lloyd George si alza per parlare sul trattato di pace, tutti i membri della Camera sono in piedi e lo acclamano entusiasticamente. Lloyd George comunica che presenterà due progetti di legge che hanno per iscopo la ratifica dei documenti più importanti che l'Impero britannico sia mai stato chiamato a firmare. Il primo progetto riguarda l'entrata in vigore delle stipulazioni del trattato di pace. Il secondo chiede l'autorizzazione a sanzionare la convenzione franco-inglese. Lloyd George prosegue: « Nell'ultima occasione che ebbi di parlare in quest'aula, io dichiarai che la pace sarebbe stata severa, ma giusta. Tale essa è ancora secondo il mio punto di vista ». L'oratore spiega, quindi, ciò che rappresentano le condizioni di pace per la Germania. Nel 1914 la Germania aveva il più grande esercito che sia stato mai creato nel mondo intero; ora questo esercito è ridotto ad una forza che basta largamente a mantenere la pace in Germania, ma che non sarà in grado di minacciare alla pace dei più deboli dei suoi vicini. La marina della Germania soltanto alcuni anni or sono occupava il secondo posto nel mondo. Si afferma anche che essa avesse la possibilità di lanciare una sfida alla marina britannica con probabilità di successo. Lloyd George domanda: « In quali condizioni è essa oggi ridotta ? ».

**Lloyd George dice ai Comuni che l'ex Kaiser sarà giudicato a Londra**

Londra, 3, notte.

*Alla Camera dei Comuni Lloyd George dice che l'ex imperatore di Germania sarà giudicato da un tribunale, che siederà a Londra. Queste parole di Lloyd George sono state accolte da vivi applausi.*

(Stefani).

## Lo sciopero generale politico
### in Francia, Italia e Belgio
### pel 20 e 21 luglio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Il 20 e 21 luglio prossimi saranno giorni di sciopero generale o, per meglio dire, di sospensione completa del lavoro in Francia, in Italia e forsanco nel Belgio. Questa è la decisione presa nella riunione di martedì sera dalla Commissione Amministrativa della Confederazione Generale del Lavoro e resa ora pubblica. La decisione venne presa dopo che Jouhaux e Demoulin, segretari della Confederazione del Lavoro francese, e D'Aragona, segretario della Confederazione del Lavoro italiana, ebbero reso conto del loro viaggio in Inghilterra. I laburisti inglesi hanno, infatti, promesso il concorso a questa manifestazione internazionale per gli scopi che vi sono già noti, colla restrizione però che ognuna delle classi operaie dei paesi vi parteciperanno e la faranno secondo i mezzi che considerano più idonei alla circostanze e ai metodi di lotta di ogni paese. Ciò che significa che i laburisti inglesi, i quali non hanno mai fatto scioperi politici, acconsentono per una volta, a derogare dalle loro abitudini e a tenere in quei due giorni delle riunioni, durante le quali affermeranno la loro solidarietà con gli operai francesi e italiani. Resta a sapere in forma esatta che assumerà in Francia e in Italia questa dimostrazione operaia. Il compito della organizzazione spetta alla Commissione Amministrativa del Partito Socialista la quale si riunirà entro la settimana per prendere, al riguardo, le decisioni definitive. Tra breve, dunque, sapremo come si svolgerà l'affermazione delle classi lavoratrici.

c.

**Un deposito clandestino**
### di materiale bellico presso Trieste

Trieste, 3, notte.

Da alcune settimane correva la voce incontrollabile che a Villa Servola si tenesse nascosta una notevole quantità di materiali bellici non ostante le note disposizioni delle autorità. La perquisizione, infatti, operata da agenti in borghese in detta villa porto alla scoperta di una enorme quantità di materiali da guerra nascosti nelle cantine. Il proprietario della villa è stato arrestato ed i materiali, valutati a circa 30 milioni di lire, sono stati sequestrati e messi a disposizione delle autorità. Il proprietario della villa avrebbe detto di essere semplice consegnatario del materiale sequestrato.

**L'aerodromo italiano di Salonicco**
### devastato dal fuoco
#### 32 velivoli distrutti

Roma, 3, notte.

L'Epoca dice di avere avuto conferma del sottosegretario per l'Aeronautica di un incendio verificatosi nell'aerodromo italiano di Salonicco e di cui lo stesso giornale ha dato ieri notizia col seguente telegramma:

« All'aerodromo di Salonicco esplosero, a causa del fuoco appiccatosi ad un deposito di benzina, 3000 bombe. Trentacinque velivoli furono distrutti. L'esplosione produsse grande panico nella città. Il materiale aviatorio che è sfuggito distruzione avrà servito provvisoriamente durante l'emergenza ».

## I tumulti pel caro-viveri
### Serata di incidenti e di disordini a Firenze

Numerosi negozi invasi e vuotati — Fermenti a Pisa.

Firenze, 2, notte.

Questa sera, verso le 18, numerosi dimostranti divisi in vari gruppi, hanno cominciato l'assalto ai negozi, specialmente nei quartieri popolari. Nel rione del Pignone e a San Frediano moltissimi negozi hanno avuto le porte sfondate e la folla è penetrata nell'interno. Dopo aver tolto tutto quello poteva essere trasportato, ha distrutto il resto. In alcuni negozi è stato anche appiccato il fuoco. La forza pubblica non si è fatta viva. Fatti consimili sono avvenuti nel rione di Ponte alla Croce e quasi in ogni altra parte della città, fino nel centro, dove in Borgo degli Albizzi è stato saccheggiato un negozio fornitissimo di generi alimentari, senza che la forza riuscisse ad impedirlo. Qua e là, per ogni dove, si sono avuti a lamentare incidenti con agenti di P. S. e coi soldati, che, in numero esiguo, non hanno potuto impedire i fatti. Naturalmente la massima parte della roba saccheggiata è andata perduta, benchè una enorme quantità sia stata portata alla Camera del lavoro. Alcuni negozi di stoffa sono stati completamente vuotati. La folla questa sera ha continuato in nuovi eccessi e molti dimostranti, evidentemente ubbriachi, hanno commesso eccessi deplorevoli. E' inutile dire che vi sono molti feriti: parecchi sono rimasti contusi nel pigia-pigia per entrare nei negozi aperti. All'ora in cui si telefono nella parte di Oltre Arno i saccheggi continuano e tra la folla cominciano le risse. All'ospedale di Santa Maria Nuova sono stati trasportati in questo momento due feriti gravi. Entrambi hanno ricevuto delle coltellate. Malgrado l'intervento della forza l'ordine non è ancora stato ristabilito.

## I cruenti episodii di Imola
### Lo sciopero generale ad Adria — Il Municipio di Bologna presto alla requisizione forzata.

Bologna, 3, notte.

Oggi dopo il dimezzamento dei prezzi delle verdure, ordinato dall'autorità civica, sono occorsi scene umoristiche tra gli ortolani e i fruttivendoli irati e i compratori sicuri di essere appoggiati finalmente dalle autorità nella giusta vendetta contro gli affamatori, che da troppo tempo attentavano impunti alla borsa dei cittadini. Alcuni venditori ambulanti giunti con carri carichi di frutta ed erbaggi dalla campagna, visto la mala parata hanno cercato di tornare nei loro orti alla chetichella, ma le porte erano vigilate. Squadre di vigilanza della Camera del lavoro si sono incaricate di accompagnarli sui mercati obbligandoli a vendere, tra molte bestemmie e non meno inutili proteste, al prezzo fissato dal sindaco. In complesso il fulmineo provvedimento comunale ha avuto ovunque pratica applicazione e, contro la minaccia avanzata dai grossisti di affamare la città, il Comune risponderà con la requisizione forzata dei prodotti negli orti e nelle campagne. Quaranta camions sono pronti a partire.

In provincia continuano le agitazioni, che si diffondono di paese in paese. Da parecchi luoghi si hanno notizie di confisca dei generi e di imposizione di vendita a prezzi ridotti; in altri si suddivide alla ripartizione collettiva con larghe offerte agli istituti di beneficenza. Simili movimenti sono segnalati in vari paesi della Emilia e della Romagna. Fatti più gravi si sono avuti ad Imola. Dopo una mattinata tranquilla, nel pomeriggio, mentre nel cortile di una scuola avveniva un numeroso Comizio, un forte gruppo di dimostranti tentava di abbattere la porta di casa del dottor Berti Cerroni, presidente della Cassa di Risparmio. Mentre la porta cedeva sotto la pressione della folla è giunta la forza pubblica. Ne è nato un conflitto. Sono partiti dei colpi di rivoltella. Si deplorano tre morti e cinque feriti, dei quali due versano in gravissime condizioni. Tra i morti vi è un commesso viaggiatore ucciso sulla porta dell'albergo, mentre si avviava alla stazione.

Non ci sono stati incidenti notevoli per la seconda giornata di sciopero a Faenza. Al mattino i contadini e gli ortolani non si presentarono in piazza. I negozi rimasero chiusi, ad eccezione delle macellerie e delle salumerie. Anche i ritrovi pubblici restarono chiusi per tutta la giornata. Stamane gli ortolani ed i venditori di frutta sono venuti in piazza con pochi generi calmierati, ad eccezione dei pomodori, che vendevano nei giorni scorsi a prezzi esorbitanti. Pochi contadini si recarono al mercato portando pochissime uova e pochi capi di pollame. Pensio, ad evitare che la città rimanga senza questi generi, la Camera del lavoro sta formando delle squadre di operai che porteranno nelle campagne a requisire uova, pollame e formaggi. A Faenza sono chiusi anche gli spacci delle privative, tanto che manca il sale. La folla a Forlimpopoli si sollevò reclamando la riduzione dei prezzi dei generi alimentari.

Nel pomeriggio varie automobili giunsero da Forlì, cariche di giovani i quali, gridando, eccitavano la cittadinanza alla sommossa. In un baleno tutti gli esercizi pubblici vennero chiusi. Si è proclamato lo sciopero. La campagna delle terre sono fruttuose è eterna. Una apposita Commissione si è recata a Forlì per prendere opportuni accordi sul calmiere da imporsi. Nel frattempo una sotto Commissione si recò dai proprietari dei negozi a ritirare le chiavi che vennero depositate. Verso le ore 24, quando ancora le vie principali e la piazza Garibaldi erano affollate, fu affisso un manifesto recante il nuovo calmiere. Questo fu ritenuto però insufficiente e come inaccettato. Questa mattina la apposita Commissione ha compilato un nuovo calmiere che pone sensibilmente un ribasso del 50 per cento su tutti i generi. Sono proibiti gli acquisti superiori ai bisogni usuali della famiglia. Alle ore 17, al suono del campanone della torre si sono riaperti tutti i negozi, i caffè, le botteghe e le edicole.

A Cesena anche oggi è continuato lo sciopero di protesta contro il caro viveri. Tutti i negozi sono chiusi e mesti a disposizione della Camera del lavoro. Gli spacci di generi alimentari rimangono aperti fino alle 9 del mattino per le provviste della popolazione.

A Rimini è avuto luogo una protesta solenne, imponente, ammonitrice. Lo sciopero, nella giornata d'oggi, è stato completo. Una ordinanza municipale ha imposto che i generi di maggiore consumo siano venduti a prezzo ridotto, pena la immediata requisizione dei prodotti. Questa minaccia ha avuto buon effetto. Si concordò in un comizio tenuto stasera che una apposita Commissione stabilisca i prezzi ribassati del 50 per cento anche per gli articoli di biancheria, per le calzature, le stoffe, ecc. Ad evitare che la merce venga esaurita in pochi giorni e cada in mano di speculatori, è stato stabilito che occorre una tessera rilasciata dalla Camera del lavoro per fare acquisti.

Anche a Lugo la situazione è minacciosa. Le autorità ed i Comitati di cittadini, allo scopo di evitare conflitti, hanno già stabilito di trattare coi proprietari di negozi per concordare un calmiere. Nelle prime ore di stamane poca frutta e poca verdura è affluita al mercato e sempre a prezzi altissimi. Una Riunione pubblica è stata indetta per l'approvazione del calmiere e per deliberare agli mezzi più adatti per la sua imposizione.

L'intera vita pubblica dei paesi è sconvolta, specie nei principali centri della Romagna. Il movimento è diretto dalle Leghe senza distinzione di colore. L'assenteismo delle Autorità ha facilitato questo passaggio di potere in mano dei Sindacati, che hanno potuto così tentare di risolvere il problema angoscioso del caro-viveri sopprimendo la speculazione.

Mandano da Adria che è stato proclamato lo sciopero generale di solidarietà coi contadini. Hanno aderito al movimento anche gli orticoltori e gli spazzini. Numerosi scioperanti del contado si sono recati ad Adria, dove hanno fatto dimostrazioni imponendo la chiusura dei negozi. La vita cittadina è completamente morta. Si è formato un imponente corteo che ha percorso le vie principali al canto di inni socialisti. Si è poi tenuto un affollato Comizio, dove gli oratori hanno invitato la popolazione alla calma.

## I trafori della Spluga e della Greina
### al Consiglio provinciale di Novara

Voti socialisti severo la pace di Versailles, per la smobilitazione e per l'amnistia generale.

Novara, 3, notte.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Falcioni, ebbe luogo la riunione del Consiglio provinciale. Aperta la seduta, il consigliere socialista Ramella, a nome del gruppo, vorrebbe che il Consiglio approvasse una protesta contro la pace conclusa a Versailles che chiama « iniqua, ingiusta, anti-umana e foriera di altra guerra a breve scadenza ». Il Consiglio prende atto, ma non approva.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il presidente della Deputazione provinciale afferma che al personale dipendente dalla provincia vennero già concesse le 8 ore di lavoro giornaliere. Sul traforo della Greina, anzichè dello Spluga muove un'interpellanza l'ing. Pistaloraa, il quale vorrebbe che la Deputazione provinciale si facesse iniziatrice di una nuova azione in favore del nuovo traforo orientale. Il comm. Calderini, presidente della Deputazione provinciale, dice che ha già presentato un ordine del giorno col quale si invita il Governo a tenere presenti i desiderata della regione piemontese. Ritiene inutile la costituzione di un Comitato, anche per non gettare un allarme che potrebbe nuocere a certe trattative che la provincia di Novara ha intavolato con la provincia di Milano per risolvere alcuni punti del problema della navigazione interna. L'ing. Postaloraa rammenta che nel momento attuale nessun divario dovrebbe esistere tra la regione lombarda e quella piemontese nel giudicare l'opportunità del traforo dello Spluga o della Greina. Tecnicamente il traforo della Greina ha gli stessi vantaggi dello Spluga per quanto riguarda Milano. Non ci manca che la questione politica, perchè lo Spluga era caldeggiato dall'imperialismo tedesco e Milano ne subiva l'influenza. La navigazione interna deve integrare i lavori alpini. I trafori del Gottardo, del Loetschberg, del Sempione devono, con quello della Greina trovare lo sbocco naturale nel bacino del Verbano. Quello della Greina attrebbe la soluzione del problema dei canali navigabili dal Lago Maggiore a Milano e dal Verbano a Torino. Si hanno altre interrogazioni di Solcia sulla necessità di un migliore funzionamento della tramvia Biella-Cossato e di Perrone sulla lotta contro la tubercolosi. Tra le altre interrogazioni di notevole importanza è quella riguardante la bonifica del lago di Mergozzo. Insorgono i consiglieri Chiovenda, on. Beltrami, De Amoni, Patriarca e Calderini. Si approva infine un ordine del giorno col quale si dà mandato alla Deputazione provinciale di studiare se sia il caso di promuovere una azione giudiziaria alla manifattura De Angelis per la mancata promessa di concorrere alle spese della bonifica. Si approva un aumento di 15.000 lire nel concorso a favore dell'Ufficio agrario provinciale. Il Consiglio approva infine il concorso di L. 250.000 per la costruzione della ferrovia elettrica Biella-Salro-Borgo Franco con diramazione a Pollone. Infine il Consiglio approva il nuovo organico per il personale dipendente dall'Amministrazione provinciale e l'aumento del caro viveri richiesto. Con 29 voti favorevoli, 19 contrari ed uno astenuto, si respinge un ordine del giorno di De Amicis a nome del gruppo provinciale socialista tendente al ritiro delle truppe italiane dalla Russia, dall'Ungheria e da tutti quegli Stati in cui si tenta di instaurare il Governo popolare, poichè all'annistia compiuta per i reati politici, alla immediata sgombrabilità, alla rimessa in libertà di tutti i militari condannati per diserzione ed all'abolizione della proprietà privata. Il Consiglio quindi si scioglie, rimandando la sua tornata al mese di agosto prossimo venturo.

## ULTIME DI SPORT

### Giro di Francia

#### L'arrivo a Brest

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Oggi si è corsa la 3.a tappa del Giro di Francia, la Cherbourg-Brest (Km. 415), una delle più lunghe del percorso. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o F. Pelissier, alle 16,30 5"; 2.o H. Pelissier, a tre lunghezze; 3.o Alavoine, 4.o Goethals, 5.o Masselis, 6.o Motliat, 7.o Masson, 8.o Christophe, 9.o Barthelemy, 10.o Sieux. L'italiano Lucotti è giunto 17.o.

### Le Olimpiadi di Joinville

#### Vittorie italiane
#### nell'ippica e nel tiro alla fune

Parigi, 3, notte.

Ecco l'esito delle gare svoltesi oggi alle Olimpiadi di Joinville:

*Ippica* (individuale): 1.o Capitano Daferant, francese; 2.o Capitano Morel, belga, e Champerlend, americano, a pari merito.

*Ippica* (gara a coppie): 1.o Maggiore Antonelli e capitano Alfieri, italiani; 2.o Maggiore Albertalli e maggiore Lattarini, id.; 3.o Capitano Coster e Lovrengani, francesi; 4.o Colonnello Marchand e colonnello Wesly, americani. — *Ippica* (gara a squadre): 1.o Francia, 2.o America, 3.o Italia, 4.o Belgio.

*Tiro alla fune*: Squadra italiana batte Squadra canadese. — *Giuffetta*: 1.o America, 2.o Australia, 3.o Francia (lontano).

### Le corse a S. Siro

Milano, 3 notte.

Ecco l'esito delle gare al galoppo a San Siro, della sesta giornata della riunione d'estate:

Premio Barnio (a vendere L. 4000, metri 2000. — 1.o Thermantico di Corbella; 2.o Mandolo di Mister Sandre; 3.o Grigara di Scuderia Sambor. Non piazzati Lisia, Fior di Italia, Campania, Tre lunghezze, due lunghezze e mezzo. Totalizzatore: 11,50, 7 e 9. — Premio Davenable (handicap ascendente, L. 5000, metri 2000). — 1.o Lady Rowena di Huggins; 2.o Ruffilo di R. Benazzi; 3.o Hel di R. Olivetta. Non piazzati Prilide, Mirte, Folle. Due lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore 15, 17, 9,50. — Premio Pescarenico (handicap ascendente L. 4000, m. 1800). — 1.o Ilnolo di Scuderia Lombardi; 2.o Farfarello di R. Vetta; 3.o Novano di R. Benazzi. Non piazzati Fred, Barbaricia. Una lunghezza e mezza, due lunghezze e mezzo. Totalizzatore 18,50, 10, 9,50. — Premio Brunnera (L. 8000, m. 3000). — 1.o Sargent di Sala; 2.o La Réponse di De Monici; 3.o Deffeger di Bellotti. Non piazzati Rubens e Bremmone. Due teste, mezza lunghezza. Tot. 17,50, 7,50, 7. — Premio Volta (L. 8000, m. 1000). — 1.o Galleria Berghese di Tesio 2.o Reine Stani di Sir Lee; 3.o Tevere di E. De Monici. L'Enigma arrivato secondo è detannisto per non essersi il fantino presentato al peso dopo la corsa 4 lunghezze e mezzo, una mezzalunghezza. Non piazzato Lamio. Tot. 11, 7,50, 8,50. — Premio Orta (L. 8000, m. 3000). — 1.o Vandalo di R. Benazzi; 2.o Ether IV di Erano; 3.o Jangrio di Scuderia Lombardo. Non piazzato Mimì Bianca. Royal Academy. Una testa, una lunghezza e mezza. Totalizzatore 7,50, 6, 7. — Premio Lucernaire (corsa a vendere, L. 4000, m. 2000). — 1.o Orme di Sir Roberto; 2.o Guerra di Visentini; 3.o Ela di Sala. Non piazzati Pesto, Plamigrano, Ela. Una testa, mezza lunghezza. Tot. 14,50, 8,50, 10,50.

## ULTIME DI CRONACA

### Tiro a Segno Nazionale

La presidenza del Tiro a Segno sta preparando il programma di gare per i giovani che hanno frequentato il corso d'istruzione premilitare. A tale gara potranno pertanto essere ammessi i giovani che non hanno ancora compiuto il 19.o anno e coloro che avendo ottenuto non hanno ottenuto l'idoneità ai tre primi corsi consecutivi. S'invitano pertanto i giovani ad attenersi ai più presto le istruzioni, a coloro che non hanno ottenuto l'idoneità a ripetere il tiro si ricorda che il Poligono del Martinetto è aperto ai tiri i giorni della settimana, esclusi i Venerdì e Sabato, dalle 8 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 18 Tutti i giovani possono anche intervenire alle esercitazioni da regolamentare che avranno luogo nella

### L'accordo nella vertenza dei pellicciai

L'Associazione fra lavoranti pellicciai informa che, pervenute un memoriale per migliorie di classe ai sigg. principali, costituiti in associazione fra industriali e Commercianti in Pellicceria di Torino, dopo brevi discussioni furono prese le relative determinazioni per venire alla soddisfacente per tutti le parti

### Zucchero per istituti e farmacie

Il municipio comunica: A partire da domani e cioè oggi e nei seguenti giorni Venerdì e Sabato verranno rilasciate dal competente Ufficio, Via Corte d'Appello, 4, le bollette d'acquisto zucchero per istituti e farmacie. Queste ultime dovranno presentare quanto del permesso di lavorazione rilasciato dall'Intendenza di Finanza.

### Il portafoglio smarrito

Le *chauffeur* Ernesto Lapi, al servizio del marchese Medici, in via Moncalieri, ha perduto ieri il portafogli contenente cinquecento lire non sue e trenta lire che gli appartenevano. Egli spera che la persona che l'ha trovato gli usi la bontà di riconsegnarglielo.

### Alla Guardia medica

Venne ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di S. Giovanni, la diciassettenne Emma Borghesi, residente a S. Mauro, che ingoiò a scopo suicida tre pastiglie di sublimato.

— Allo stesso Ospedale fu pure ricoverata in pericolo di vita il contadino Francesco Rotti, d'anni 60, che cadendo da un albero riportò la frattura della colonna vertebrale.

### Nota spicciola

I giornalisti ed Esercenti di Autoveicoli sono vivamente pregati di intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo venerdì, 4 corrente, alle ore 20,30, nei locali in Galleria Subalpina, Scala Nord, per importantissima comunicazione. I soci dell'associazione Impiegati di Assicurazione, sono pregati di presenziare la seduta.

## Gli spettacoli d'oggi

GARIBALDI (Comp. drammatica Carini-Gentilli. — Ore 21: « Il melodo con le corna », commedia di Nino Berrini.

ALFIERI (Comp. Nazionale di operette Bartoli. — Ore 21: « Madama di Tebe » operetta in 3 atti di C. Lombardo

PARCO MICHELOTTI — Ore 21: Circo Equestre.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà

BALUARDO (Tel. 19-28) — Varietà di primo ordine.

CINEMA ALFI. — « Il segreto del vecchio Ginoto ».

SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'ARTE (via Bogino 9, Circolo degli Artisti) — Esposizione d'arte aperta dalle ore 14 alle 18 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 nei festivi.

### LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Barberis ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 745.

Temperatura massima del giorno 2 + 33.6

Temp. minima della notte dal 2 al 3 + 12.3

### Bollettino Meteorico

| STAZIONI ITALIANE | Temperatura nelle 24 ore max | min | Cielo | STAZIONI ESTERE | Temperatura max | min |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 26.0 | 19.0 | 1/4 cop. | Tolone | — | — |
| Milano | 34.0 | 17.0 | sereno | Amburgo | — | — |
| Venezia | 30.0 | 16.0 | 1/2 cop. | Vienna | — | — |
| Torino | — | — | — | Parigi | 19 | 13 |
| Alessandria | 30.0 | 20.0 | 1/2 cop. | Madrid | — | — |
| Asmara | 30.0 | 20.0 | » | Palermo | — | — |
| Livorno | — | — | — | Alessandria | — | — |
| Firenze | 27.0 | 17.0 | 1/2 cop. | Nizza | — | — |
| Roma | 32.0 | 16.0 | sereno | Malta | 28 | 22 |
| Taranto | 28.0 | 19.0 | » | Ginevra | — | — |
| Napoli | — | — | — | Tunisi | — | — |
| Palermo | 28.0 | 16.0 | sereno | Corfù | — | — |
| Messina | — | — | — | Atene | — | — |
| Cagliari | 28.0 | 13.0 | sereno | Zurigo | — | — |
| Trapani (mattino) | 30.0 | 22.0 | nebbioso | | | |

### Borsa di Torino

3 Luglio 1919

L'attività fu oggi molto minore su tutta la quota. Alquanto migliori i Bancari, con affari limitati. Le Fiat calme sui prezzi di ieri. I Consolidati molto sostenuti, continuando gli acquisti per contanti, dovuti ai consueti reimpieghi semestrali, in generale mercato abbastanza tranquillo in contegno di attesa.

Rendita 3 1/2 cont. 83,60-83,55, 83,60; fc. 83,60-83,50-83,55 — Consolidato 5 % cont. 91,25-91,15, 91,25; fc. 91,30-91,15, 91,30 — Banca d'Italia fc. 1422-1430, 1422 — Banca Commerciale fc. 1170-1170, 1170 — Credito Italiano fc. 774-773, 772 — Banco di Roma fc. 116 — Banca Italiana di Sconto fc. 643 1/2-642, 643 — Ferrovie Meridionali fc. 833 1/2 — Navigazione Alta Italia fc. 570 1/2 — Ansaldo fc. 242 — Ilva fc. 241 1/2-239, 241 — Fiat fc. 585-589, 592 — Cotonifici Vicenza fc. 157 — Baratti fc. 80.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi — Parigi 128,50, 119,50 — Londra 30,30, 35,35 — Svizzera 141,75, 142,75 nominali — New York 7,70, 7,76.

**BORSA DI MILANO**

3 Luglio. — Consolidato 5 % 91,85 — Rend. Ital. 3,50 % 83,50 — Banca d'Italia 1409 — Banca Commerciale 1169 — Credito Italiano 779 — Banca Italiana di Sconto 644 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 834 ½ — Ferrovie Mediterranee 371 — Cotonifici Veneziani 162 — Rubattino 836 — Lanificio Rossi 1060 — Cotonificio Cantoni 615 — Cotonificio Veneziano 142 — Miniere Elba 302 — Accialerie Terni 3285 — Ilva 240 ½ — Dalmine 858 — Ansaldo 242 ½ — Montecatini 166 — Soc. Metallurgica Ital. 361 — Edison 719 — Virzoli 1061 — Marconi 189 — Molini Alta Italia — Industria Zuccheri 265 — Raffinerie Lig.-Lomb. 370 — Eridania 865 — Distillerie Italiane 174 — Conciani 136 — Esp. Italo-Americana 396 — Fiat 591 — Isotta 86 ½.

**BORSA DI GENOVA**

3 Luglio. — Rend. Ital. 3,50 % 83,25 — Consolidato 5 % 91,85 — Banco d'Italia 1402 — Banca Commerciale 1169 — Credito Ital. 772 — Banca Italiana di Sconto 644 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 834 — Ferrovie Mediterranee 372 — Rubattino 836 — Ligure Toscana 550 — Raffinerie Lig.-Lomb. 368 — Industrie 377 — Acciaierie Terni 3280 — Ansaldo 242 ½ — Miniere Elba 302 — Ilva 240 — Molini Alta Italia 295 — Fiat 589 — Marconi 190 — Lloyd Sabaudo 466 — Metalli 250 — Silos 147 ½ — Semolerie 380.

Cambi: Francia 119,50 — Londra 31,30 — New York 7,70.

**BORSA DI ROMA**

3 Luglio. — Rend. Ital. 3,50 % 83,30 — Consolidato 5 % 91,85 — Id. fine mese 91,75 % — Banca d'Italia 1404 — Fondiario Italiano 534 — Banca Commerciale 1173 — Banca Ital. di Sconto 641 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 115 ¼ — Ferrovie Meridionali 835 — Navigaz. Gener. Italiana 338 — Trani 170 — Acqua Marcia 1000 — Società Elettr. 160 — Condotte d'acqua 240 — Acciaierie Terni 3280 — Ansaldo 242 ½ — Metallurgica Ital. 360 ½ — Ilva 240 — Montecatini 166 — Immobiliari 386 — Beni stabili 288 — Imprese fondiarie 62 — Soc. Ital. Carbone 1160 — Aceto 348 — Elettrochimica 146 ½ — Concimi 190 — Fondi rustici 333 — Marconi 191 — Fiat 594 — Eridania 366 — Cambi: Francia 118,50 — Londra 30,70 — Svizzera 142 — New York 7,68

**LA MEDIA DEI CONSOLIDATI**

Roma, 3 — 3.50 % 83,14 — 5 % 90,85.

**IL PREZZO DEI CAMBI**

Media cambi: Francia 121,00 — Londra 31,20 — Svizzera 143 — New York 7,84 — Oro 140,44.

### Borse Estere

**BORSA DI PARIGI (chiusura)**

| | 3 | 2 | | 3 | 2 |
|---|---|